

**M**  
mobilitificio cantù  
direzione per la sicilia  
trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport  
Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Società per Azioni  
di Assicurazioni  
e Riassicurazioni  
Capitale 750 milioni  
Sede Roma  
Via Nazionale, 89/A

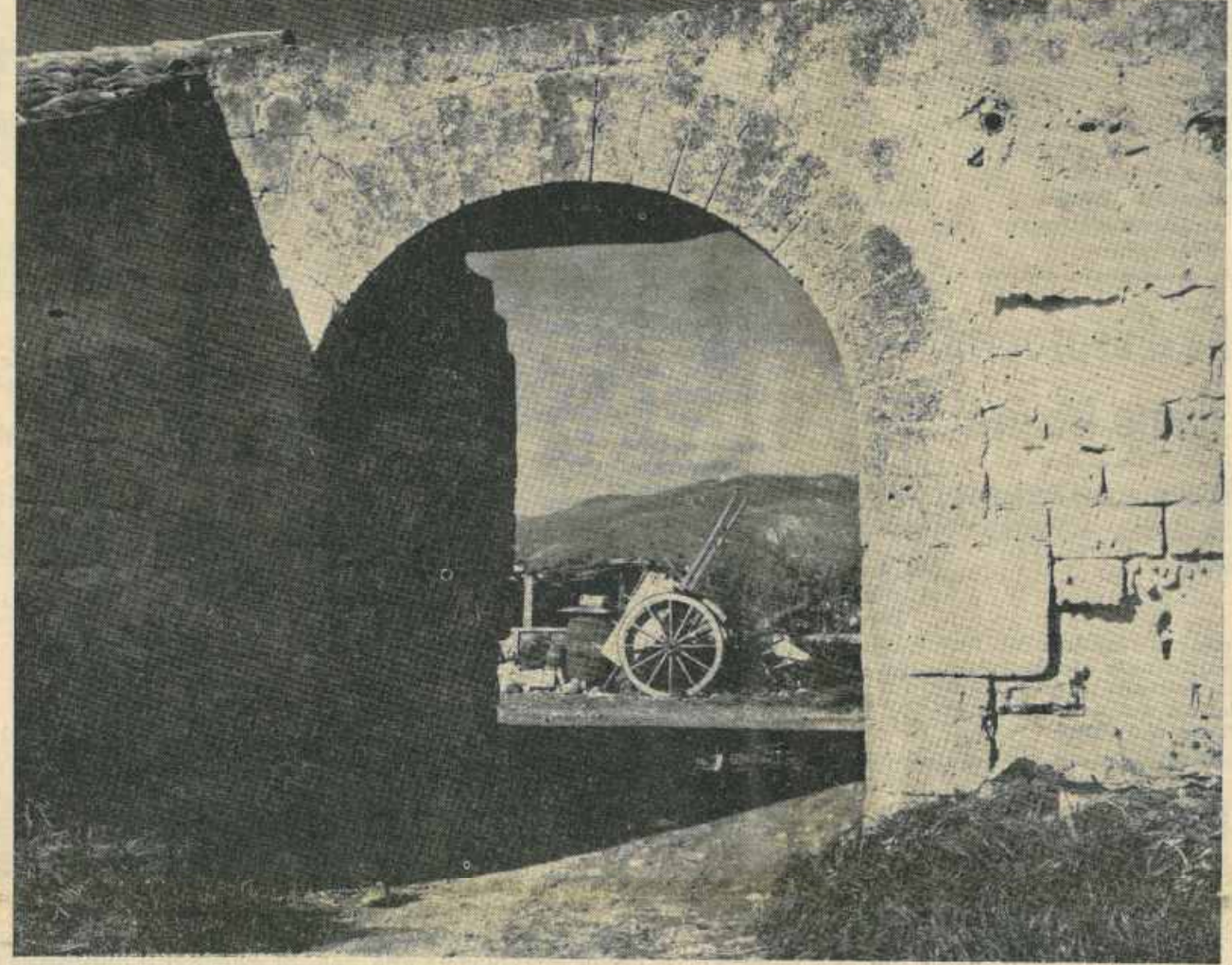
**F.A.T.A.**  
Delegazione:  
Consorzio Agrario Provinciale  
Trapani - Via Vesprì, 38 - Tel. 28344

La realtà del Mezzogiorno davanti alla crisi del paese

## Una politica per il Sud come aspetto di una nuova politica economica nazionale

**Indispensabile una attenta meditazione sui reali termini di una politica di sviluppo del Mezzogiorno se si vuole operare una «svolta» e sfruttare della crisi per reimpostare tale politica ed in essa un nuovo tipo di intervento pubblico**

### L'inutile attesa del nostro povero Sud



È inutile ripetere i dati già noti sull'accentuato processo di degradazione della struttura economica nel Mezzogiorno. In mancanza di una linea di politica economica, non vi è una sola indicazione che possa segnare un inizio di mutamento di tendenza; l'andamento della produzione, del la occupazione degli investimenti, in tutti i settori, cadenza il procedere di una crisi che rischia di travolgere quanto, seppure disorganicamente, era stato fatto per avviare lo sviluppo delle regioni meridionali.

Vi sono tre dati da porre in evidenza: il primo è che l'inflazione ha nel Mezzogiorno un effetto distruttivo notevolmente superiore che nelle regioni settentrionali, non contribuisce neanche ad alimentare una ripresa adeguata, opera unicamente incenerimento di ricchezza, facendo pagare al risparmiatore meridionale, come d'altra parte è sempre avvenuto, il costo del dissesto economico; il secondo è che la stretta creditizia pesa prevalentemente sulla piccola e media industria meridionale, che non dispone di risorse supplementari ed è vittima di un antiquato ordinamento bancario; il terzo è che l'intervento pubblico, sia sotto l'aspetto di opere pubbliche, che sotto quello di investimenti delle partecipazioni statali, in seguito alla crisi, subisce ritardi e rinvii, così che le prospettive di nuovi posti di lavoro si fanno sempre più aleatorie. Lo sforzo, immane, è oggi quello del contenimento di una struttura vacillante, della sussistenza delle vecchie posizioni economiche, anche a scapito delle possibilità di sviluppo.

L'esempio, a questo proposito, degli enti economici siciliani e di altre iniziative pubbliche in varie regioni meridionali è talmente evidente da non richiedere un lungo discorso e tale da imporre una attenta meditazione sui reali termini di una politica di sviluppo del Mezzogiorno, se si vuole operare una svolta e sfruttare della crisi per impostare tale politica ed in essa un nuovo tipo di intervento pubblico.

Non siamo fra coloro che con accanimento parlano di un fallimento della politica meridionalistica, come alibi per non portare avanti questa politica; abbiamo anzi chiarito che se

il Mezzogiorno non è oggi in uno stato di disperazione ciò è dovuto a quanto è stato possibile fare, con gli stanziamenti limitati, con la impossibilità di collocare lo sviluppo del Mezzogiorno in un quadro di sviluppo e di riequilibrio della economia nazionale, con la necessità di facilitare gli insediamenti industriali che, pur non rispondendo alla filosofia dello «sviluppo diffuso», ma a quella delle «cattedrali nel deserto», tuttavia garantiscono un sicuro successo della iniziativa, ed oggi consentono di bloccare, almeno in quei settori, l'ondata recessiva. L'esperienza ci dice che se questo tipo di interventi fosse stato inquadrato in una visione globale dei problemi della crescita del Mezzogiorno avremmo avuto risultati assai più positivi e, sicuramente, non dovremmo lamentare i guasti, ai fini del deterioramento del territorio e della equità urbanistica, di un simile processo di industrializzazione.

Di fronte ai problemi posti dallo attuale momento economico possiamo tuttavia non tenere in primo piano questi problemi e valutare nella loro importanza quelli sinora trascurati della condizione strutturale dell'economia meridionale e delle conseguenti implicazioni sociali. In altri termini non ci interessa di sapere se questo o quello intervento ha raggiunto determinati risultati, bensì di vedere, nel complesso, quale tipo di ordinamento e modificazioni avvenute nell'ultimo quindicennio hanno creato nel Mezzogiorno. Ed è sotto questo aspetto che la situazione meridionale è, a nostro avviso, completamente fallimentare.

Non abbiamo avuto una crescita integrata nei vari settori economici, non abbiamo avuto una fisiologica trasformazione sociale; abbiamo avuto una sorta di processo alluvionale, che tanto ha modificato, ma tanto ha distrutto, lasciando qualche oasi di fertilità, ma tanto deserto.

Scontiamo, come è stato giustamente osservato, le conseguenze di un intervento insufficiente ai fini della incentivazione di una politica di sviluppo; ma scontiamo soprattutto le conseguenze di errate impostazioni, per quanto riguarda gli obiettivi dello sviluppo ed i fini di carattere sociale che si intendono raggiungere. In una condizione di coerente e saggio impiego di tutte le risorse sarebbe bastato l'imponente fenomeno migratorio, che ha scaricato il Mezzogiorno di una notevole parte della pressione demografica, per ottenere uno sviluppo rapido ed equilibrato. E' mancata, invece, questa capacità di buon governo, anzi la spinta ideologizzante da una parte, che ha postulato trasformazioni sociali che sconvolgevano vecchi rapporti di produzione, senza crearne nuovi e la pratica clientelare dall'altra, due fenomeni che sovente si sono giustapposti, perché portavano al medesimo risultato, hanno costretto la politica meridionalistica, della quale esatta era esatta l'impostazione e validi gli strumenti, in una angusta funzione di copertura, di una situazione che via via andava degradando, fino alla gravissima crisi di questi giorni, della quale è ancora azzardato prevedere le conseguenze.

La condizione napoletana — tre occupati su dieci in uno stato di disfacimento delle strutture economiche e sociali — l'allarmante situazione, anche ai fini dell'ordine pubblico, delle grandi città meridionali, da Palermo, a Catania, a Reggio Calabria, rappresentano oggi uno triste realtà, della quale bisogna prendere atto, avendo coscienza che nel Mezzogiorno non è fallita la politica meridionalistica, ma vi è lo specchio di un più vistoso fallimento politico, il fallimento dello impegno democratico di creare un'Italia più europea, perché, oggi, rispetto a dieci anni fa, le regioni meridionali sono molto più vicine ad una condizione balcanica che ad una condizione europea.

Possiamo aggiungere, paradossalmente, ma non è un paradosso, ancora una considerazione: che sotto un profilo strutturale, nonostante i più elevati indici di attività economica, la



Irrigazione a pioggia nel comprensorio irriguo della diga «Domenico Rubino»

## Si è riunito il Consiglio Comunale Gran confusione al Comune di Erice

I consiglieri repubblicani con una opposizione costruttiva ma intransigente inchiodano di fronte alle proprie responsabilità il Sindaco Gianquinto. Bisogna, con l'impegno di tutti, rinnovare il costume politico e amministrativo nel comune di Erice

Al Comune di Erice siamo in pieno caos politico e amministrativo. L'attuale maggioranza composta da una parte della D.C., dal PSI e dal PCI è soffocata dai contrasti e si indebolisce ogni giorno di più per le polemiche interne ed esterne. L'opinione pubblica è sempre di più allarmata e nauseata per certi atteggiamenti poco chiari e per certi fatti che si verificano al Comune di Erice e soprattutto per il modo sprezzante e autoritario con cui viene amministrato il Comune. Oltre 500 delibere adottate dalla giunta con i poteri del Consiglio, in disprezzo della legge, scambi di accuse pesanti tra opposizione e maggioranza, problemi che rimangono irrisolti per mancanza di volontà politica, la magistratura che inizia procedimenti penali a carico di alcuni amministratori comunali, (in verità ci auguriamo che possano essere prosciolti da queste imputazioni) interrogazioni scottanti e che possono anche implicare procedimenti penali che rimangono per anni senza risposta, espulsione della Democrazia Cristiana del Sindaco Gianquinto, questi gli aspetti più evidenti ma non

i più importanti di una gestione amministrativa che si va deteriorando ogni giorno di più con la diretta responsabilità di ben individuati gruppi.

In questa difficile e caotica situazione politica amministrativa al Comune di Erice, appare lineare e corretto il comportamento del gruppo consigliere repubblicano che con atteggiamento coerente, fermo e deciso continua a svolgere il ruolo di opposizione critica e costruttiva ma intransigente inchiodando l'attuale maggioranza di fronte alle proprie grosse responsabilità.

Meno coerente appare in verità l'atteggiamento di altri gruppi politici che pur avendo ad Erice grosse tradizioni di etica politica e amministrativa, oggi si trovano costretti, loro malgrado, a sostenere e puntellare una barca che fa acqua da tutte le parti, rimanendo loro stessi invischiati in un mortificante e volgare gioco di potere. C'è da sperare, comunque, che messe da parte equivoci e incomprensioni possano per il futuro queste forze sinceramente democratiche aprire un discorso nuovo e di rinnovamento al Comune di E-

rice.

Queste alcune considerazioni di ordine generale.

Per quanto riguarda invece i lavori del Consiglio Comunale di Erice, svoltisi in un clima di tensione e di confusione, al cronista non rimane che riportare alcune frasi, le più significative, che alcuni consiglieri hanno svolto durante la seduta di martedì scorso.

ODDO (PRI): La verità è che si svilisce e si mortifica l'azione del Consiglio Comunale quando, per esempio, la Giunta delibera con i poteri del Consiglio lo stesso giorno in cui si riunisce il Consiglio stesso. Avete fallito — ha detto il Consigliere repubblicano — il Vostro compito; avevate presentato un vasto e velleitario programma che è rimasto completamente inattuato. Non vi resta che aspettare il giudizio definitivo dell'opinione pubblica, giudizio che sarà di sicura condanna per la dimostrata insensibilità e per il Vostro atteggiamento autoritario.

IPPASO (D.C.): Nel suo duro e polemico intervento ha chiesto le dimissioni del Sindaco Gianquinto che è

(Segue a pag. 10)

PRIMO PASSO AVANTI PER RISOLVERE GLI ANNOSI PROBLEMI IDRICI DEL TRAPANESE

## Realizzato un progetto di massima per la costruzione di una diga sul Birgi

Soltanto l'ostacolo economico si oppone ora alla realizzazione di una diga sul fiume Birgi. Per quanto riguarda infatti i problemi di carattere tecnico è già stato realizzato un progetto di massima a cura di illustri personaggi come l'ing. nucleare Filippo De Vita, il geologo Aldo Nocita e i dottori in scienze agrarie Pasquale Fortunato e Rino Pizzo.

La Diga, che dovrebbe sorgere in prossimità della statale 115 tra i timpani Ripici e Rocche Draele in contrada Granatello di Marsala, porterebbe un aumento di 5 miliardi e mezzo al reddito del comprensorio ed inoltre creerebbe una riserva d'acqua potabile di circa tre milioni di metri cubi, sufficiente a soddisfare le esigenze di oltre 40 mila persone. Sarebbe quindi

di un notevole passo avanti nella risoluzione di quegli annosi problemi di carattere idrico che affliggono quasi tutte le zone della nostra provincia e porterebbe quell'impulso necessario per far sì che le già numerose colture abbiano a incrementarsi in modo pari alla loro importanza. L'idea di una così importante se non vitale opera ha già fatto sorgere un

apposito comitato cui hanno aderito le popolazioni di Giunchi, Birgi, Santa Venera e Granatello, le cooperative agricole Cutusia e Catenazzi e le cantine sociali Garibaldi, Mozia, Bosco e Birgi. Inoltre l'iniziativa è stata illustrata al Sindaco e all'assessore dello sviluppo economico di Marsala i quali sono apparsi entusiasti e convinti della sua grande utilità tanto da assumersi l'impegno di richiedere l'aiuto dell'ESA per reperire quei fondi (circa 8 miliardi) necessari all'attuazione della suddetta diga.

Pubblichiamo l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Comitato Cittadino per la difesa dell'Economia Trapanese nella seduta del 30 novembre per la prospettata soppressione del servizio rimorchiatori nei giorni di Sabato e Domenica:

Il Comitato Cittadino, venuto a conoscenza del recente atteggiamento dei dirigenti del Bacino di Carenaggio di Trapani in riferimento alla prospettata soppressione del servizio portuale dei rimorchiatori nelle giornate di sabato e

domenica, motivata da pretese esigenze di economie di gestione;

presi gli opportuni contatti con le Categorie economiche e le Organizzazioni interessate al traffico portuale, e sentito il loro pensiero al riguardo;

stigmatizza tale atteggiamento che si risolve in un grave pregiudizio per le sorti del nostro porto; avanzando, comunque, seri dubbi sulla presunta antieconomicità del servizio rimorchiatori

(Segue a pag. 10)

Domenica intanto, sciopero permettendo, pagheremo il biglietto dell'autobus 100 lire

## Fascia oraria gratuita e abbonamento studenti a Lire 860

L'intero problema della SAU sarà presto affrontato dalle forze sociali e dal Consiglio Comunale - Dalle 4 alle 7 servizio gratis per tutti

Do domenica dovrebbero entrare in vigore le nuove tariffe per i trasporti SAU. L'aumento dei prezzi previsto per il primo novembre scorso era stato rinviato adducendo motivi di carattere giuridico-amministrativo e tirando anche in ballo la mancanza delle gettoniere. La giunta municipale, in seguito alle proteste degli studenti e di tutte quelle categorie di lavoratori più direttamente colpite dall'aumento, ha deciso di rivedere alcuni punti della precedente deliberazione con la quale aveva provveduto a modificare il

regolamento nella parte riguardante le tariffe di trasporto pubblico. In particolare la giunta ha ripristinato l'abbonamento mensile di 860 lire per gli studenti limitatamente a due corse giornaliere feriali ed ha istituito una «fascia oraria gratuita» di viaggio che va dalle 4 alle 7 antimeridiane; ciò con l'intento di favorire le classi più povere di cittadini. Inoltre, dimostrando di appartenere allo stesso nucleo familiare (a mezzo di uno stato di famiglia) il prezzo dell'abbonamento successivo verrà ridotto del 50 per cento e

dal terzo in poi del 75 per cento. Prendendo atto di queste nuove decisioni dobbiamo notare che la giunta municipale ha dimostrato una certa sensibilità per quanto concerne gli aspetti più scottanti del problema anche se molto resta da fare per risolvere la crisi della «municipalizzata» e non sarà certo l'aumento del biglietto a spianare la strada alle autorità competenti. Gli scioperi continuano a ritmo costante e continuo e si attende ancora un miglioramento nei servizi e nei collegamenti con

(Segue a pag. 10)

Un abbonamento al **TRAPANI NUOVA** è un concreto contributo alla «libertà d'informazione»

# REPORTAGE

Caos all'incrocio di Via Fardella e Via Marsala

Ancora una volta siamo costretti a muovere un appunto a tutti quei cittadini che dimostrano poca maturità nell'applicazione dei canoni del vivere civile e agli organi competenti che non riescono, con la loro legittima autorità, a raffreddare le molte «teste calde». All'incrocio della Via Fardella con la Via Marsala assistiamo quotidianamente alla caotica scena di decine di automobilisti che, presi da raptus del guadagno tempo, si immettono tranquillamente nella corsia di svolta a sinistra finendo con l'intracciare il cammino di coloro che realmente dovrebbero svoltare e creando poi incredibili situazioni di confusione nell'intento di rimettersi nella già occupata corsia centrale, dimenticando che la striscia continua costituisce, a norma di regolamento, un muro invalicabile e contribuendo, notevolmente, ad accrescere la produzione biliare del fegato di coloro che stanno più indietro. A tutto ciò si aggiunge il fatto che il vigile di servizio osserva tranquillamente la scena preoccupandosi forse di più per il tempo che minaccia.

## Cortei funebri e semafori

E sempre a proposito di semafori abbiamo assistito di recente ad una scena che ci ha lasciati per lo meno un po' perplessi: un corteo funebre che, partendo dai pressi di Piazza Vittorio e dovendo nel percorrere tutta la Via G.B. Fardella, è stato costretto a fermarsi ad ogni semaforo (col segnale rosso) suscitando la pietosa curiosità dei passanti e tutto il caos che si può facilmente immaginare: il corteo, al segnale del via, non aveva infatti il tempo di attraversare l'incrocio che già il «rosso» tornava imperterrita a bloccargli il cammino. Purtroppo il codice stradale non dà diritto ai cortei funebri di passare col rosso, ma siamo dell'avviso che nulla vieta ai vigili di intervenire «manualmente» evitando che simili situazioni finiscano con l'ingarbugliare il già caotico deflusso del traffico automobilistico.

## Eternamente appiedati



I dipendenti della SAU, «sulla spinta» dello sciopero nazionale, hanno iniziato il solito sciopero di protesta per la mancata corresponsione delle spettanze maturate nel mese di novembre. A pagarne le conseguenze, come sempre, sono le categorie meno abbienti.

**ERICELAMP**  
FABBRICA LAMPADARI  
ESPOSIZIONE PERMANENTE  
Fabbrica e Off.: Via Vittoria, 7-5 - Tel. 62600  
TRAPANI

**Consulting 5**  
Studio di consulenza contabile, tributaria, finanziaria e del lavoro  
Via Trento, 15 - Tel. 24586  
TRAPANI

**DI BELLA**  
SPORT  
articoli sportivi - giocattoli  
Corso Vitt. Emanuele, 25 - TRAPANI

**F. Cernigliaro**  
MATERIALI DA COSTRUZIONE  
ARTICOLI IGIENICO SANITARI  
PAVIMENTI ARTISTICI  
Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

# Erice sempre più alla deriva! Il Convitto Sales chiuderà i battenti?

Il sistematico disinteresse dell'Amministrazione Comunale sta costringendolo alla definitiva chiusura

Decisamente, e senza ombra di dubbio, Erice attraversa, in questi tempi, uno dei periodi forse più difficili della sua storia plurimillennaria. Veramente di tutto il secolare passato che gravava gloriosamente su una delle più antiche città di Sicilia sembra che gli amministratori del Comune non si siano resi abbastanza conto. Anzi, più giorni passano e più ci si trova di fronte ad episodi di disinteresse e di incoscienza torpore che lasciano indignata l'opinione pubblica. Ma anche dinanzi a questa indignazione i responsabili del Comune si scrollano le spalle e continuano ad infischiarci.

Ci sarebbero tanti episodi, tanti fatti da citare, ma ci limitiamo all'ultimo, non meno clamoroso dei precedenti: la Scuola Media di Erice, il prossimo anno, non sarà altro che una sezione staccata di altra Scuola Media. L'Amministrazione del Comune sta affossando una delle più gloriose istituzioni ericane, uno dei più prestigiosi istituti di istruzione media nella nostra provincia dai cui banchi, per oltre settant'anni, sono passati gli esponenti più qualificati della nostra migliore classe dirigente.

Come si sa, fin dall'epoca della fondazione della Scuola Media «G. Castronovo» (una volta Ginnasio), l'istituto trovò il suo supporto indispensabile nel Convitto «Sales» i cui giovani ospiti affluivano tutti in essa, assicurandone vitalità e possibilità di funzionamento. Il sistematico disinteresse con il quale l'attuale amministrazione comunale si è comportata nei confronti del Convitto Sales (ogni C.A.S.C.E.) sta portando questo indispensabile istituto alla chiusura. I giovani ericini residenti sul vetta non possono, numericamente, consentire la sussistenza di una Scuola autonoma a far tempo dal prossimo anno. Di conseguenza: si chiude.

E l'Amministrazione sta a guardare...

# Avviate le pratiche d'esproprio per la diga sul fiume Baiata

Dodici milioni di metri cubi d'acqua irrigheranno la Piana di Paceco, Nubia, Marausa e Locogrande

I contadini della zona di Paceco interessati alla costruzione della diga sul fiume Baiata potranno stare più tranquilli. Infatti mediante l'interessamento di alcuni uomini politici locali si è ottenuta la promessa di uno smellimento delle pratiche e quindi un più pronto pagamento dei terreni soggetti ad esproprio. Detto ciò rimane il fatto che la diga, la cui capienza sarà di circa dodici milioni di metri cubi d'acqua, servirà per irrigare circa duemiladuecento ettari di terreno e più precisamente la Piana di Paceco, Nubia, Marausa e Locogrande. Ciò costituisce per la nostra agricoltura così esposta alla siccità per propria natura ambientale, un fatto d'incalcolabile utilità. Infatti i lavoratori di queste zone potranno senz'altro avere dei raccolti ben più sostanziosi di quelli attuali, inoltre la diga avrà la non secondaria funzione di immagazzinare l'acqua piovana evitando così le inondazioni cui va soggetta la Piana di Paceco.

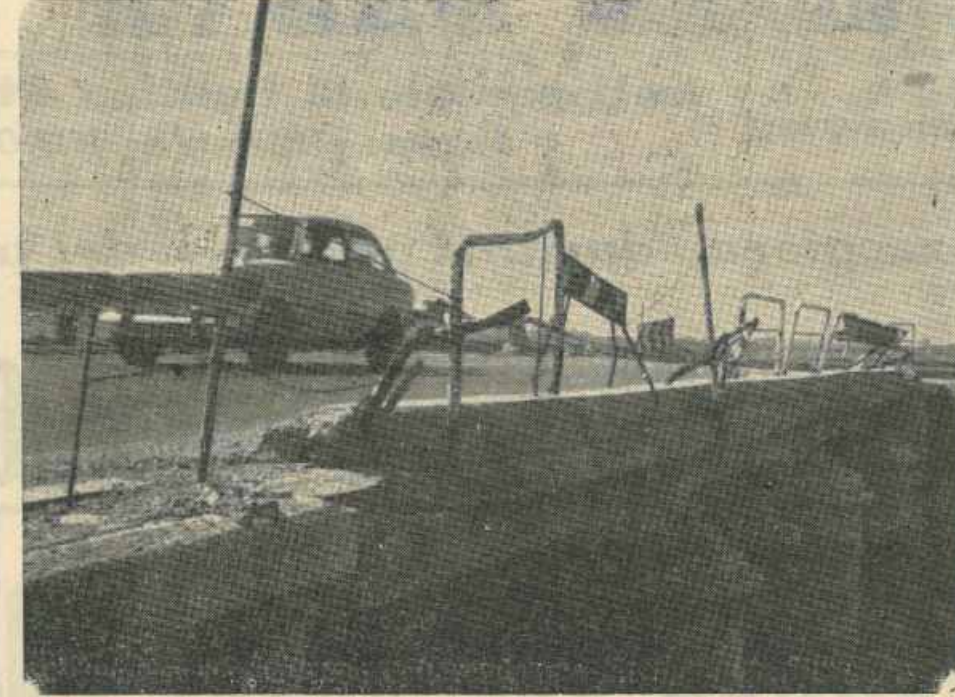
# Nuovo Consiglio Provinciale all'U.P.I.A.

A conclusione del Congresso Provinciale dell'U.P.I.A. (Unione Provinciale Imprese Artigiane) tenutosi in questi giorni nei locali dell'Associazione è stato eletto il nuovo Consiglio Provinciale che risulta così composto:

Presidente: Comm. Giovanni Bonfiglio; V. Presidente: Nicolò Mirabile; Membri della giunta: Giuseppe Orlando, Franco Atria, Leonardo Marchese, Francesco Passalacqua e Giovanni Croce; Componenti effettivi il Collegio Sindacale: Giuseppe Basile, Antonio Aleo e Ignazio Monticciolo; Membri supplenti il Collegio Sindacale: Paolo Bonfiglio, Vito Castiglione e Mariano Bruccola.

**MAZZEO OTTICA**

# Repetita iuvant?



A distanza di anni riproponiamo lo spettacolo insidioso ed edificante che le autorità preposte continuano ad offrirci sulla litoranea che da Trapani, attraverso Salinagrande e Marausa, conduce all'aeroporto di Birgi

# Concorso Ad iniziativa dell'Ass. Prov.le Commercianti

**Assemblea straordinaria degli operatori economici del Commercio e del Turismo**

Domenica 8 Dicembre 74, alle ore 10, presso il Cinema «EURO» di Alcamo, alla presenza di Autorità, Parlamentari Nazionali e Regionali, indetta dall'Associazione Provinciale Commercianti, avrà luogo una assemblea straordinaria degli operatori economici del Commercio e del Turismo della nostra Provincia.

Nel corso dell'assemblea saranno dibattuti i seguenti problemi:

- Situazione economica della Provincia;
- Legge sulla disciplina del Commercio;
- Stretta creditizia;
- Legge Regionale n. 22 del 18-7-1974 relativa alle provvidenze straordinarie per l'economia siciliana;
- Responsabile comportamento del Commercio in relazione al blocco dei prezzi e successiva disciplina;
- Assegni familiari ai Commercianti;
- Istituzione di una Casella Regionale per i Commercianti;
- Orario Regionale dei negozi.

# Protestano gli studenti alcamesi per l'abbandono della Biblioteca

La Biblioteca Comunale di Alcamo «S. Bagolino» è in abbandono. Attualmente infatti, manca il bibliotecario in seguito al pensionamento del can. Pietro Messina che per molti anni è stato bibliotecario svolgendo le sue funzioni con zelo e passione.

La Biblioteca Comunale di Alcamo ha centocinquante anni essendo stata fondata nel 1869 dall'Amministrazione del tempo che teneva in gran conto libri e pubblicazioni varie e che diede incarico agli studiosi alcamesi cav. Pietro Maria Rocca e prof. Francesco Maria Mirabella di raccogliere 3 mila 570 volumi appartenenti agli abati conventi di Alcamo. Fra questi libri, di gran pregio sono 217 edizioni del secolo XVI, alcuni manoscritti di Sebastiano Bagolino, Ignazio De Biasi, Nicolò Fazio e gli atti degli antichi notai alcamesi.

Gli studenti protestano e ci segnalano il completo abbandono della Biblioteca Comunale che attualmente presenta dei locali angusti. Purtroppo non si fa niente da parte degli amministratori locali per dare un nuovo volto alla Biblioteca iniziando coll'assegnare un bibliotecario e ubicarla in locali più efficienti. Tutto questo perché i nostri amministratori alcamesi non tengono in gran conto la cultura dei cittadini.

Vincenzo Ditta

# Nozze d'argento Solina - Ferrante

I coniugi Vito Solina e Maria Ferrante si unirono in matrimonio coronando un dolce sogno d'amore, l'8 dicembre 1949. Venticinque anni sono trascorsi da allora, ma nel cuore dei due sposi, rimasto sempre giovane, il sentimento che in quel giorno radioso li condusse all'altare non è venuto mai meno, anzi si è rafforzato col tempo.

Il prossimo 8 dicembre, alle ore 18.30, essi celebreranno le loro nozze d'argento nella Chiesa di Lourdes di Trapani.

Ai due sposi felici il nostro Giornale rivolge le espressioni del suo più vivo compiacimento, augurando loro ogni bene ed attendendoli alla successiva celebrazione delle nozze d'oro.

(Segue a pag. 10)

**FINESTRA PREVIDENZIALE**  
a cura di Agual

**INDENNITA' SOSTITUTIVA DI PREAVVISO**  
L'indennità sostitutiva di preavviso è assoggettata a contribuzione I.N.P.S.

La contribuzione va frazionata ed imputata ai singoli periodi di paga compresi nel periodo cui l'indennità si riferisce.

La somma dovuta all'Istituto assicuratore per l'indennità di preavviso viene pagata in occasione del versamento dei contributi sulla retribuzione dell'ultimo periodo di lavoro.

**PROSECUZIONE VOLONTARIA E INDENNITA' DI PREAVVISO**  
Poiché l'autorizzazione ai versamenti volontari è concessa solo quando il rapporto di lavoro sia cessato o sia interrotto, il lavoratore non può effettuare versamenti volontari durante il periodo cui si riferisce l'indennità di preavviso.

Durante tale periodo, infatti, al lavoratore compete il versamento dei contributi obbligatori.

**RIOCUPAZIONE E INDENNITA' DI PREAVVISO**  
Durante il periodo di preavviso il lavoratore che si riuocupa avrà diritto ad una duplice contribuzione. Ai fini pensionistici, la retribuzione percepita per il nuovo lavoro e la retribuzione computata ai fini dell'indennità sostitutiva viene cumulata.

**INDENNITA' SOSTITUTIVA E PENSIONE D'ANZIANITA'**  
Requisito essenziale per la liquidazione della pensione di anzianità è che l'assicurato non presti all'atto della presentazione della relativa domanda, attività lavorativa subordinata.

Questo presupposto determina l'impossibilità di chiedere tale prestazione per il lavoratore durante il periodo nel quale percepisce l'indennità sostitutiva di preavviso.

Il periodo, infatti, cui si riferisce detta indennità è equiparato ad un periodo di effettiva occupazione.

E' ARRIVATA LA LIBERTA'... per i forzati dell'alimentazione

**«BERDIETA»**

La nuova linea di bevanda IPOCALORICHE senza zucchero, per bere a volontà SENZA INGRASSARE

Concessionaria: GRIMALDI MARIA  
Via del limone, 1 - tel. 29703 - TRAPANI

# NOTIZIARIO DEI RADIOAMATORI

A cura della Sezione A.R.I. N. Nasi di Trapani  
1974 anno Marconiano

Una manifestazione dimostrativa sull'attività radiantistica degli OM è indetta nella giornata dell'8 dicembre corrente al Palazzo Cavarretta, gentilmente concesso dall'Amministrazione Civica, nel programma della Sezione A.R.I. di Trapani per ricordare l'anno Marconiano.

In pari occasione sarà pure ricordato il trapanese dott. Guido Guida - fondatore del C.I.R.M. (Centro Internazionale Radio Medico) con sede in Roma - che ha utilizzato le radiofrequenze con un ben preciso scopo umanitario e sociale quale è l'assistenza medica nei mari di naviganti che varcano i mari di tutto il mondo.

Una stazione di radioamatore - legalmente autorizzata dalle competenti autorità ministeriali - sarà contemporaneamente attiva e verrà operata da it9 JLG.

La Cittadinanza è pertanto invitata a partecipare alla manifestazione.

# Ad Acireale il V meeting VHF

Il V meeting VHF del Sud si terrà ad Acireale l'8 dicembre prossimo presso il Grand Hotel Maugeri. Il programma comprende un raduno di OM seguito da un ricevimento. Le relazioni tecniche a tema libero da parte degli intervenuti e la premiazione dei vincitori della IV e V Maratona VHF di Catania caratterizzeranno la manifestazione. E' previsto un pranzo sociale.

# Attività radiantistica di it9 GPP

Nel mese di ottobre it9 GPP ci ha segnalato un felice momento di propagazione sui 28 MHz che, anche a distanza di tempo, vogliamo segnalare all'attenzione di OM per la varietà e dislocazione di stazioni contrattate:

11 OTTOBRE 1974  
h. 17,17 GMT TI 2 AIF (59/59/20) Costarica  
h. 17,24 GMT EA 7 BA (59/59) Spagna  
h. 17,24 GMT VP2 AA (57/57) Antigua  
h. 17,34 GMT SP6 DW (56/55) Barbados  
h. 18,01 GMT FM7 AQ (57/56) Martinica

13 OTTOBRE 1974  
0827 " 14 MHz XV5 AA Vietnam Sud  
1542 " FB8 WBC Crozet IS  
1708 " 921 RR Singapore.

# Resoconto Assemblea dei soci ARI di Trapani

Come è stato annunciato, si è svolta il 10 novembre scorso nei locali sociali, la II Assemblea ordinaria degli aderenti alla Sezione «Nunzio Nasi». La presenza delle quasi totalità degli iscritti ha sin dall'inizio chiaramente dimostrato - più degli altri anni - la particolare importanza della riunione.

Come è noto in questo periodo normalmente vengono svolgervi le elezioni sociali, le cui scelte determinano l'indirizzo da dare alla Sezione per il successivo anno. E' proprio quest'anno - per una sequela di fatti che si erano maturati marginalmente - si è reso necessario che la riunione assembleare si svolgesse nella totale ed assoluta, nonché nella rigorosa e marcata osservanza delle norme associative.

Pesante è stata a tal uopo la relazione del Presidente uscente, it9 DGW, che nel passare in rassegna l'attività svolta non ha esitato di evidenziare innanzitutto le gravi carenze in sede locale, carenze che possono essere sintetizzate nella scarsa partecipazione degli iscritti alla vita associativa e nel deudente appoggio dal lato finanziario per ogni piano precedentemente programmato nell'evidente blocco per ogni azione che avrebbe potuto con facilità realizzarsi nel campo delle telecomunicazioni per il maggiore prestigio della Sezione.

Nè è valso a frenare l'ingiustificato distacco le iniziative che erano state attuate quali l'inserimento del Radioamatore nel Centro di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» attraverso la Scuola Internazionale di Teleradiocomunicazioni, la pubblicazione periodica a scadenza settimanale del Notiziario di Sezione, ospitando su «Trapani Nuova», pubblicazione che permette la massima divulgazione sull'operato della Sezione, né i vari corsi di CW, questi ultimi spesso disertati sin dall'inizio, né, ancora, tutta quella attività inerente l'anno Marconiano, attività che culminerà proprio nei primi giorni di dicembre con una giornata dimostrativa per il grosso pubblico.

La relazione ha puntualizzato anche i rapporti con la Nazionale per i quali testualmente è stato detto: «Essi sono stati mantenuti in termini molto generici anche se diverse occasioni avrebbero dettato la necessità di un più caloroso ed immediato riscontro».

Sull'attività in seno al Comitato Regionale Siciliano - ha proseguito il relatore - per la verità essa è stata esclusivamente simbolica, mentre per quanto riguarda le Sezioni Consorelle i rapporti sono stati del tutto inesistenti.

La relazione del Presidente ha successivamente affrontato l'immediato futuro della Sezione, futuro che può essere solo garantito mediante congrui contributi associativi, volontari, in modo da attuare un preciso programma che dovrebbe culminare nella installazione in Erice del ponte ripetitore in FM sui 144 MHz, ponte che d'altra parte assicurerebbe, in caso di emergenza, il servizio C.E.R. in collaborazione con i servizi dei vari Ministeri competenti; munire inoltre la Sezione di un rapido servizio sia centrale, periferico, collaterale via teleseletrice in modo da assicurare una più tempestiva ed uniforme informazione. Tale azione dovrebbe essere un preciso punto programmatico per l'anno 1975. Nè dovrebbero essere accantonati i corsi della Scuola Internazionale di Teleradiocomunicazioni del Centro Internazionale di Cultura Scientifica «Ettore Majorana» che - purtroppo per il 1975 - non potranno trovare attuazione organizzativa. Il gruppo facente capo al Sinigaglia ed al Tommasetti dovrebbero pertanto continuare a darne l'impronta.

Fra le esperienze in corso, il Diploma «Città di Trapani» - quest'ultimo troverà il battesimo proprio nella «giornata marconiana» rappresenta un «test» che - in caso di successo - potrebbe essere esteso per tutti gli OM operanti nella Provincia.

L'attività didattica per la preparazione di nuovi radiooperatori deve essere intensificata. E' stata raccomandata però la massima cura nel selezionare ogni entrata oculata nella Sezione; quest'ultimo punto

(Segue a pag. 10)

**AZ MARE** del Cap. S. D'ANGELO  
Trapani - Via C. Colombo, 20 - tel. 23513

CONCESSIONARIA PER TRAPANI ED AGRIGENTO

**RIFO**  
APPLICAZIONI INDUSTRIALI FIAT-OM

- Nautica
- Pesca subacquea
- Pesca sportiva

GRUPPI INDUSTRIALI E MARINI FIAT E OM  
Forniture e rappresentanze navali

Che cosa significa, oggi, crescere in un nostro «piccolo paese»

# Un impatto senza radici quello tra i giovani e le speranze del Sud

E' un paese del Sud. Potrebbe essere un paese qualsiasi, non è certo un caso isolato. Vedo tanta stanchezza, rassegnazione, abulia; ma loro non si sentono stanchi, arresi. Tentano l'analisi sociologica, affrontano il discorso politico, con quella scarsa coscienza critica, (gli avanzzi), che il tempo ha depositato in questi luoghi, con quel dogmatismo che solo è rimasto di quella che «fuori» è una coscienza politica.

Che ci siano tre o trecento case, una o più strade principali, uno o più luoghi dove ritrovarsi a narrare la stessa miseria, non cambia niente. Le stesse vecchie, dalle facce rugose come le larghe gonne che indossano; gli stessi vecchi, fermati nella stessa espressione, immobilizzati negli stessi gesti, senza soluzioni né domande. E loro, o meglio noi; i giovani: ideali, prototipi, forme prefissate, come il modello del piccolo paese meridionale, più che persone vive, angosciate dal deserto culturale, morale, che ci stringe in orizzonti chiusi, senz'aria, senza prospettive.

Noi, i fortunati quelli che hanno studiato, che non conoscono se non di riflesso

o frammentariamente l'arvaria, la durezza della terra, «noi» sappiamo cos'è una prospettiva. Ce lo hanno insegnato nelle scuole lontane, fuori dal paese, in quelle università cittadine a cui ci siamo offerti senza nessuna mediazione culturale, critica, in cui siamo entrati appagati solo di aver raggiunto toccato, afferrato, il mito, uno dei miti della società, di quella comunità di cui, dicono, anche noi siamo parte, ma di cui avvertiamo solo a sprazzi e di riflesso, l'esistenza, i problemi, le spinte in avanti e i momenti di pausa.

Anche dei dibattiti, delle posizioni, ufficiali e non, degli scambi culturali, a noi, futuri o già «dottori», non arrivano che i sedimenti, quello che rimane del passaggio attraverso la lente della nostra impreparazione, attraverso il filtro di quel processo di appropriazione che ci rende estranei, lontani, altro da noi, molti temi «scottanti» della società.

Per questo, in fondo, anche il dibattito sulle prospettive occupazionali, sulle reali possibilità di lavoro, per noi non ha consistenza, o ne ha, sempre soltanto a quel livello cui ci

hanno preparato a discutere. Sulla naturale spinta ad interessare più da vicino agisce il condizionamento della nostra natura, della nostra educazione, del nostro modo di esistere, storicamente, all'interno della società. Abituati da secoli di storia a lasciar fare agli altri, ai colonizzatori, agli apertori di benessere, abbiamo la fiducia (quanto amara, ingiusta, colpevole) quasi la consapevolezza, di un intervento, non importa quanto disinteressato, che, supplendo al nostro assenteismo, ci «integrerà» completamente nella comunità, rendendoci produttivi, quindi utili. Il problema ci coinvolge solo quando costringendoci ad emigrare (difficilmente si presenta per noi, la necessità di immigrare) ci scardina da un luogo che è nello stesso tempo solo scenario (mille volte ingiuriato e disprezzato, accusato e rifiutato, mal rinfacciato e ingratificato) teatro di emozioni, sensazioni, fatti di vita, e forma, ragione, essenza della nostra vita stessa.

C'è qualcosa, nel dolore della partenza del paese, di più profondo della paura della solitudine, del rischio,

dell'ignoto di una nuova terra; c'è la sensazione di essere immersi adatti, già irreversibilmente formati, in un mondo estraneo, se non nemico, regolato da norme sconosciute, cristallizzato in forme impenetrabili; c'è l'angoscia di dover lottare soli, staccati dalla propria gente, contro o semplicemente «in» un ambiente che non offre gli stessi ripari, le stesse protezioni, la stessa rassicurante consapevolezza di essere in tanti, che offre agli altri.

Ma questo, «noi» non lo sentiamo, nemmeno in virtù dell'origine comune; questo, noi possiamo solo capirlo, schematizzarlo, ridurlo in parole facendo uso di quella coscienza critica che abbiamo recepito. E' qui che diventano devianti le accalorate difese, le orgogliose rivendicazioni di uno spirito meridionalista, che in realtà è stato contagiato da una cultura diversa, «più aperta», e che quella cultura non ha rifiutato, conservandone le tracce, esercitando anzi che gli stessi condizionamenti che hanno agito sullo spirito per «giudicare» (essendocene quindi già staccati) gli altri, i non fortunati, i

Realtà e prospettive dell'agricoltura meridionale

# La crisi ha colpito i primi timidi tentativi di rinnovamento

Le prospettive agricole del Mezzogiorno, almeno in una certa misura, erano un po' migliorate negli ultimi anni. L'introduzione di nuove tecniche, la progressiva conversione delle colture, l'impiego delle macchine e una sia pur limitata utilizzazione delle acque a scopo irriguo, la bonifica di vasti territori, nonché le realizzazioni della riforma fondiaria in zone tradizionalmente arretrate, avevano aperto nuovi orizzonti economici alle regioni meridionali dando inizio ad un processo di razionalizzazione e di rinnovamento nelle strutture della agricoltura che andavano però seguite e completate da una diversa politica economica e da scelte precise negli indirizzi di politica agraria.

L'inizio del processo di rinnovamento, infatti, si aveva aperto nuove strade all'agricoltura facendo presagire sviluppi significativi, aveva però d'altra parte reso più complessi i problemi chiave dell'agricoltura meridionale, mettendo in evidenza i difetti di origine, le carenze permanenti, le svariate strozzature che agiscono come elemento frenante e ne hanno ritardato, più che in qualsiasi altra parte del territorio nazionale, l'espansione nello ambito della economia nazionale e della area europea e comunitaria.

Infatti non basta produrre di più, non basta — per un più razionale assetto della agricoltura — riuscire a migliorare lo standard qualitativo dei prodotti, se tutto ciò che si produce non ha la possibilità di collocamento vantaggioso e sollecito nei vari mercati di consumo a prezzi remunerativi per il produttore. Se in altri termini lo sforzo dell'agricoltura non possa contare sul frutto della sua evoluzione. Ciò può essere solo assicurato con una politica globale in cui l'agricoltura occupi lo stesso posto e con pieno diritto degli altri settori. Ed è proprio il discorso settoriale e di conseguenza le scelte politiche ed economiche di natura settoriale che sono alla base degli squilibri della agricoltura e della economia italiana. Lo spezzettare l'attività economica in tante visuali parziali, permettendo la formazione e la crescita di situazioni privilegiate e non poche volte parassitarie, ha fatto perdere la visuale di insieme necessaria ad un corretto sviluppo, sicché ai disquilibri territoriali, tra nord e sud si sono sommati i disquilibri, intersettoriali con le conseguenze che ci sono note in tutta la loro gravità. Il non aver te-

nuto presente che nelle economie evolute non vi sono settori indipendenti, ma solo attività ed aspetti di uno stesso processo, dalla industria al commercio alla agricoltura come ingranaggi di uno stesso sistema interdipendente, ha portato ad un enorme dispendio di energie e di risorse e di capitali pubblici e privati che non hanno sortito l'effetto desiderato, anzi il contrario.

In altri termini accanto a quelli che sono i problemi veri e propri di sviluppo della agricoltura, andavano affrontati gli altri problemi propri degli altri settori ma alla agricoltura connessi, integranti ed interdipendenti come quelli ad esempio della organizzazione del commercio e dei mercati, della industria per l'agricoltura e di quella trasformatrice dei prodotti agricoli, nonché quelli connessi alla alimentazione che condiziona sia il settore produttivo che l'economia stessa.

La necessità inderogabile del rafforzamento delle strutture produttive con una più spiccata tendenza ad affidarsi delle forme associative; la difesa ed il coordinamento della agricoltura di fronte alla politica agraria europea; la integrazione più organica della attività agricola con l'industria ed il commercio; un più stretto collegamento, con conseguente revisione della legislazione turistica, tra agricoltura e turismo; ed, infine, la necessità assoluta di una politica coordinata di tutti i comparti della economia saranno i temi che terranno impegnate le forze politiche nel prossimo futuro. Dalle scelte che verranno operate dipendono pertanto le

possibilità di ripresa del nostro processo di sviluppo.

I progetti speciali, le leggi speciali, gli interventi straordinari avranno soltanto un valore episodico e dispersivo, una funzione di ratto che si continueranno sulla strada degli egoismi settoriali.

E' evidente però che in un diverso modello di sviluppo sono necessarie profonde e radicali trasformazioni all'interno del mondo agricolo sia dal lato sociale che culturale, mutamenti tanto più necessari oggi che il diverso ordinamento istituzionale, ha trasferito alle regioni i più ampi poteri in materia di agricoltura. Le regioni, infatti se da un lato possono essere una forte spinta verso un più razionale sviluppo del territorio, dall'altro, potrebbero generare, come in parte già si verifica in un ulteriore elemento frenante verso una agricoltura più evoluta e competitiva, esposte come sono e più influenzabili dalle pressioni di categoria per la conservazione di vecchi schemi e concezioni pseudo sociali del mondo agricolo.

L'agricoltura per inserirsi in pieno diritto e con sufficiente autorità in uno schema di sviluppo coordinato deve fare giustizia di tutti i tabù che ne hanno condizionato la evoluzione tecnica, culturale e rurale, la politica dei diritti coltivatori, della azienda familiare, della proprietà con tassa, ecc. non possono essere più considerati fattori di crescita della economia agricola, ma al contrario elementi frenanti se non proprio di ottusa conservazione, anche se perseguitate dalle forze che si definiscono di sinistra.

In una agricoltura com-

petitiva, quale dovrà essere quella che si deve inserire in un modello di sviluppo equilibrato e moderno e che deve affrontare i problemi strutturali e di mercato, certamente non è sufficiente la sola preparazione professionale degli agricoltori e dei contadini conduttori di aziende familiari, dovendo affrontare essi stessi problemi e scelte che esulano dal loro ristretto campo d'azione e si pongono in un contesto più ampio di evoluzione economica e territoriale. Un modello di sviluppo integrato impone, in conclusione, la presenza di una agricoltura autenticamente preparata ed evoluta, costituita da imprese dirette e gestite da imprenditori di alte capacità tecniche ed economiche, che può generarsi non già con la conservazione di privilegi ed aiuti talvolta solo di carattere assistenziale, ma solo con una selezione severa aprendo sempre più ampi spazi a quelle forze che si dimostreranno veramente capaci di recepire gli indirizzi di una agricoltura moderna ed evoluta richiede.

La crisi della nostra più grande industria ha colpito soprattutto il Sud

# Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo

Annata deludente per il turismo in generale, annata magra per il turismo nel Meridione dove le prospettive che si erano aperte negli anni passati. Anche in questo settore si stanno scontando errori di valutazione e di impostazione.

Possiamo dire che con lo scorso anno è finita un'era per il turismo italiano, infatti il 1973 si è concluso positivamente, nonostante alcuni fattori come la lievitazione dei costi, il colera e le misure per il risparmio energetico, con sospensione della circolazione festiva in dicembre. In base ai primi dati statistici non ufficiali gli arrivi negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, considerati unitariamente, hanno superato i 41 milioni e mezzo, con un aumento non inferiore al 3,5% nei confronti del 1972. Le giornate-presenza hanno fatto registrare un tasso d'aumento anche più marcato, essendosi avvicinate alla punta-record di 280 milioni.

Sicuramente i dati del 1974 ci diranno che, congiuntura economica internazionale a parte, il turista straniero si è fatto più esigente e viene dirottato altrove verso altri lidi dove il mare e le spiagge sono più liti. Non dimentichiamo, in fatti, che il turismo balneare richiama il 65 per cento degli stranieri in Italia. Tanto per fare un esempio: quest'anno il grosso dei tedeschi ha raggiunto la Spagna e il Nord Africa. Sarà possibile, al più presto, correggere questa tendenza?

In sostanza, fino al 1973 siamo vissuti di rendita: dal 1974 abbiamo cominciato ad intaccare le nostre riserve. E' evidente che tutti coloro che sono venuti quest'anno in Italia nel mese di agosto, per visitare le città saranno ripartiti scandalizzati nel constatare la smobilizzazione generale con negozi, musei, uffici ecc. chiusi per intere settimane.

E non parliamo, per carità, dell'igiene e dello stato in cui sono state abbandonate alcune nostre località balneari.

Dunque, anche la nostra maggiore industria è in crisi. Cosa si fa per rimettere in sesto? Programmi per il turismo a breve, medio e lungo termine vengono sfornati da Comuni, province, Regioni, enti, organismi pubblici e privati. Ma non c'è un indirizzo unico. Manca in sostanza una legge quadro nazionale, valida per tutte le regioni, che indichi chiaramente le materie e le competenze e ciò anche in riferimento alla ristrutturazione su nuove basi dell'organizzazione turistica periferica, che deve tener conto del bagaglio di esperienze acquisite dal personale dipendente degli Enti Provinciali per il Turismo.

...

Sul finire dello scorso anno, dopo la fuga dei turisti di fronte al colera, Regioni e Sindacati si sono riuniti a Napoli, allo scopo di porre il turismo, in un incontro triangolare con il governo come problema non secondario della politica nazionale, anche in relazione alle grandi riforme del paese.

Al convegno, organizzato dall'assessorato al turismo per la regione Campania, hanno partecipato rappresentanti di 15 regioni italiane, delle confederazioni generali della CGIL, CISL e UIL.

I convenuti si trovarono d'accordo sulla importanza del turismo nella società moderna, ma solo come fenomeno economico di rilevante portata, bensì da una parte come soddisfacimento delle esigenze vitali e culturali dei lavoratori, dall'altra come momento centrale nella prospettiva del tempo libero aperta dal processo di industrializzazione e di rinnovamento tec-

nologico delle attività di lavoro.

Tuttavia il convegno aveva rilevato che «l'alto livello raggiunto dal movimento turistico evidenziava una serie di squilibri che occorre superare: 1) l'espansione territoriale del turismo concentrato in alcune aree ormai giunte a piena saturazione, a fronte dell'ampia disponibilità di zone, soprattutto nel Mezzogiorno, a chiara vocazione turistica tuttora non sviluppate; 2) l'enorme squilibrio della domanda interna che in alcune regioni meridionali non raggiunge il 15% mentre la media europea ha già superato il 50 per cento della popolazione che fruisce di un numero minimo di vacanze; 3) la visione settoriale del turismo il cui sviluppo unilaterale e sostanziale privatistico lascia aperto il problema della integrazione con gli altri settori produttivi, nella logica della programmazione e dell'assetto del territorio e del coinvolgimento della politica dei beni culturali e dell'ambiente.

Il turismo deve perciò rientrare nel quadro delle riforme del paese, affinché il suo più razionale sviluppo soddisfi alle esigenze dei lavoratori e si integri con il più generale processo di sviluppo dell'economia nazionale, ed in tal senso, si impone la revisione della stessa politica di interventi delle partecipazioni statali e degli interventi straordinari dello Stato.

E' trascorso quasi un anno dal convegno di Napoli e dei buoni propositi enunciati dai rappresentanti delle Regioni e dei sindacati non è rimasta che un'eco lontana.

In questi giorni, un gruppo di giornalisti inglesi visita la Calabria e soprattutto i principali insediamenti turistici delle tre province.

Si tratta di Ted Jeffrey

del Daily Mail, di miss Jackie Smith del Bright Magazine, di Jan Smith del Southern Newspaper Group e di Peter Chamber del Daily Express. I quali sono stati condotti in Calabria dal consorzio tra operatori turistici «Calabria Hotels» e dal suo ufficio di relazioni pubbliche in Inghilterra, l'«Intercommunication Ltd» di Londra, in collaborazione con la British Airways.

...

La Banca Europea per gli investimenti ha accordato all'EFIM un mutuo del controvalore di lire 900 milioni — garantito dalla Repubblica italiana, per la costruzione di un villaggio turistico sulla costa jonica calabrese. Il ricavato del mutuo sarà destinato alla società (segue a pag. 10)

## Una indicazione concreta per l'Agricoltura e la zootecnia

In Italia, fino a qualche mese fa, sembrava non esistesse altro problema agricolo, ad eccezione di quello legato al problema dell'approvvigionamento della carne in generale e della «biacca» in particolare. L'agricoltura veniva soprattutto considerata nella sua capacità, al momento, di produrre carne. Interessava meno il problema di capire le cause che condizionavano e condizionano l'allevamento italiano a produrre sempre meno, nonostante la pressante e crescente richiesta interna, a tutto vantaggio della produzione estera, importata non più in forma integratrice, come avveniva in passato, ma in forma sostitutiva della produzione nazionale. Anche l'eccessivo divario tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo passava, in fondo, in sottordine.

Ma dopo la polemica scoppiata a proposito della pasta, occorre rivedere il giudizio che si aveva sulla risonanza provocata dal problema dell'approvvigionamento della carne. Si sono dimostrate superiori e più allarmate le ripercussioni provocate dalla scarsa disponibilità della pasta e dalla sua irreperibilità nei negozi in attesa di prezzi di vendita da migliorare. Non si tratta soltanto di un maggior interesse dei consumatori per la pasta, più conservabile a livello familiare, rispetto alla carne, meno conservabile. Si tratta piuttosto di un sentimento antico e sempre nuovo verso un alimento, sempre più stamente considerato di base per l'alimentazione umana.

E di fatto la pasta sostituisce la carne ed in gene-

re tutti i protetici di origine animale, entrando nella dieta alimentare come un cibo completo, checcché ne dicano i moderni dietologi, che considerano la nutrizione un fatto meramente chimico. La pasta inoltre, non fa ingrassare (la carne, in ogni caso, è il cibo meno indicato per mantenere la linea); al contrario fa dimagrire, essendo il grano duro, di cui è composta la pasta stessa, congeniale alla natura umana e contenendo nella minore e proporzionata quantità possibile non solo tutti i principi nutritivi necessari all'organismo umano, ma anche le relative forze provenienti dal sole.

Ecco perché la coltivazione del grano duro è legata ai climi più assolati del Sud d'Italia. In altre parole, si mangia meno, mangiando pasta asciutta ed in definitiva si risparmia due volte: una volta, appunto, perché si mangia di meno, un'altra volta per il prezzo, rinvenendo quest'ultimo ad un livello, per quanto aumentato, notevolmente inferiore al prezzo delle altre fonti proteiche. In senso pratico: più pasta asciutta si mangia nel corso della giornata e meno occorre mangiare altri alimenti, soprattutto di origine animale. Le aggiunte alla pasta asciutta di pomodoro e dell'olio d'oliva, quale condimento (il classico, tradizionale e sempre scientifico piatto base nell'alimentazione meridionale) sono pure congeniali all'organismo umano.

Ma l'allevamento del bestiame, che è necessario per l'economia e tecnica gestite dell'azienda agricola, può entrare congenialmen-

te nell'alimentazione umana attraverso il formaggio (grattugiato sulla pasta asciutta o mangiato a parte) e attraverso il latte; più adatto quest'ultimo per la dieta dei bambini, dei vecchi, degli ammalati.

Questa risvegliata sensibilità degli italiani per la pasta asciutta in particolare e in generale per il pane e i cereali nel loro complesso, deve essere salutata con soddisfazione e comunque come un evento positivo a tutti gli effetti: agricoli, attraverso la coltivazione di più grano; alimentari, attraverso il consumo di più pasta asciutta; economici, attraverso il risparmio sulla spesa; salutarì, attraverso la disponibilità di forze solari tra le più genuine ai fini del mantenimento della salute del corpo dell'anima, dello spirito. Il grano ed insieme il bestiame possono essere indicati, specie nel Meridione, come presupposti alla via propriamente italiana per il riscatto dell'agricoltura ed insieme dell'economia rurale e per il riflesso di quella generale.

Senza togliere niente a tutti i generi alimentari, che possono svolgere la loro funzione a seconda della libera richiesta da parte dei consumatori, è tuttavia importante prendere atto del buon senso degli italiani, rimasti fedeli ad una dietetica semplice, economica e congeniale, non intaccata, almeno in profondità, dal fenomeno deteriorante del cosiddetto consumismo, dimostratei frettoloso, superficiale, non rispondente alla natura e alle esigenze dell'uomo moderno.

# 131 mirafiori

La nuova 1300/1600  
Bella e con tanta sostanza  
Robusta e sicura perchè semplice  
Qualunque meccanico ci sa mettere le mani  
Ha molta ripresa e consuma poco  
Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori  
Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

Una macchina così sono soldi spesi bene



Nella 131 mirafiori trovate applicati i più avanzati risultati della tecnologia Fiat nel campo della economicità di consumo, della protezione antiruggine, della sicurezza, della facilità di manutenzione e di riparazione.

**Le 11 versioni**  
2 porte, 4 porte, familiare 5 porte, in allestimento normale o Special, con motore "1300" o "1600". Vasta scelta di optional.

**Le prestazioni**  
Motore "1300": 65 CV (DIN) - 150 km/h  
Motore "1600": 75 CV (DIN) - 160 km/h

Presso Filiali e Concessionarie Fiat **FIAT**

**Concessionarie Fiat**

**CASTELVETRANO**  
S.p.A. Di Gregorio  
Viale Roma 26/28 - tel. 41118 - 41119

**TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R.**  
Società Industr. Trapanese  
Autoveicoli Riparazioni  
p.za XXI Aprile - telefono 22655

**MARSALA - S.p.A. O.M.A.R.**  
Di Girolamo & C.  
via Roma 191 - telefono 51091

**TRAPANI - Ditta Tito Colli**  
via Tripoli (s.n.) - tel. 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

**TRASPORTI**

**LI bartolini sas**

**SPEDIZIONI**

DITTA CAVASINO Autotrasporti

Via Trieste, 519 Tel. 24721

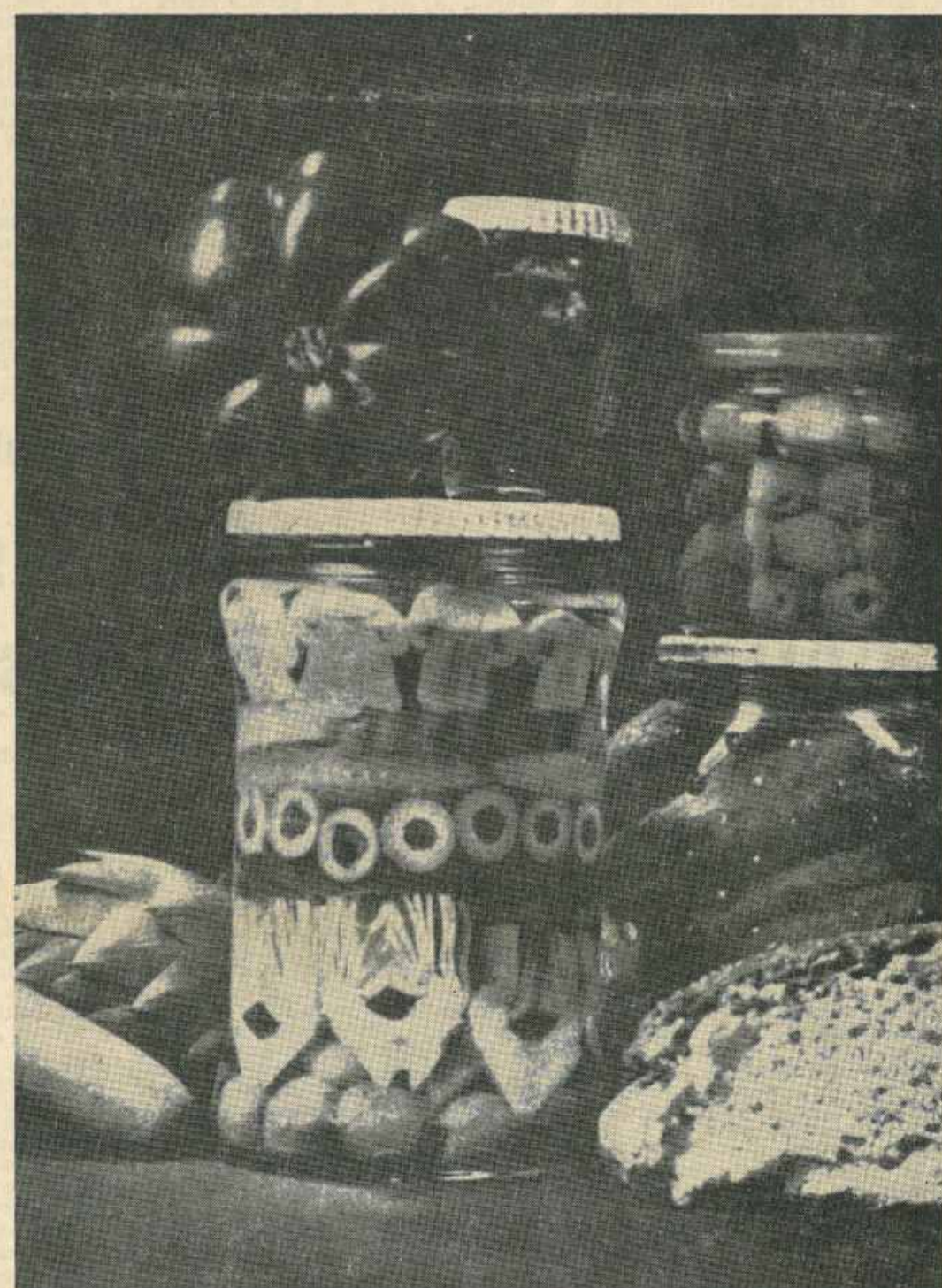
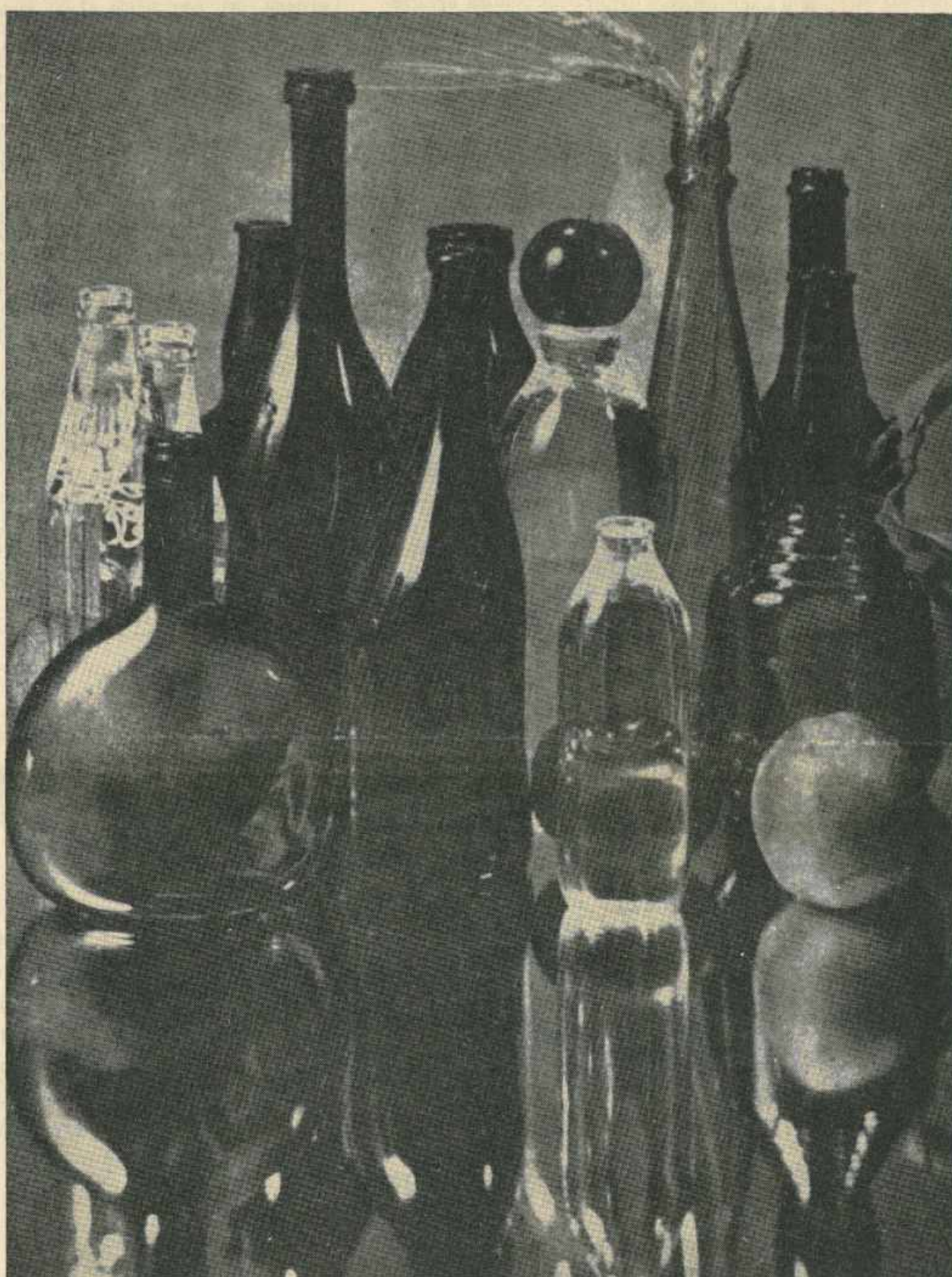
- Servizi di collettame celeri camionistici - da e - per MILANO - BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - PADOVA -



# SICILVETRO

## Gruppo E.S.P.I. - MARSALA

Uno stabilimento siciliano che è all'avanguardia nel settore della produzione dei contenitori di vetro. Ovunque, bevendo una birra, un aperitivo, una bibita, un liquore c'è probabilità di avere in mano una bottiglia della ditta Sicilvetro S.p.A. di Marsala. Un concreto programma: la conquista di un ruolo preminente sui mercati di tutti i Paesi del Mediterraneo



Un particolare dello Stabilimento

Lo stabilimento ha due sistemi di liquefazione, quattro tubi a gocce doppie Elmat, una istallazione automatica per la decorazione policroma, una istallazione semiautomatica per mescolare le materie prime ed è attrezzatissimo.

La realizzazione di questa moderna ditta è dovuta all'appoggio della SOFIS e dell'ESPI.

L'adozione della istallazione nuova e razionale, la disponibilità di un equip di managers adatti alla necessità di mercato e di produzione con consigli tecnici della più grande ditta di vetro della Germania Federale HEYE-GLAS BABRIK GMBH, che in Italia ha il brevetto per la Sicilvetro:

- La possibilità di produrre qualsiasi tipo di contenitore di vetro nei colori bianco, mezzo bianco, ambra, verde e verde oliva, con la decorazione policroma.
- La produzione di bottiglie leggere e superleggere, senza ritorno, sempre più richieste sul mercato.
- La realizzazione di una produzione su alto livello qualitativo.

- La richiesta massiccia su tutto il mercato italiano da Messina a Catania, da Aosta a Bolzano, da Siracusa a Como. Ovunque la Sicilvetro conta fra i suoi clienti le più famose ditte d'imbottigliamento di birra, come:

**SPLUGEN BRAU - PRINZ BRAU - FORST - WHURER - HENNINGER - BIRRA MESSINA - PERONI**

**Bibite come:**

**COCA COLA - FANTA**

**SAN PELLEGRINO - ARRIGONI**

**CINZANO - PARTANNA**

**Liquori come:**

**AMARO AVERNA**

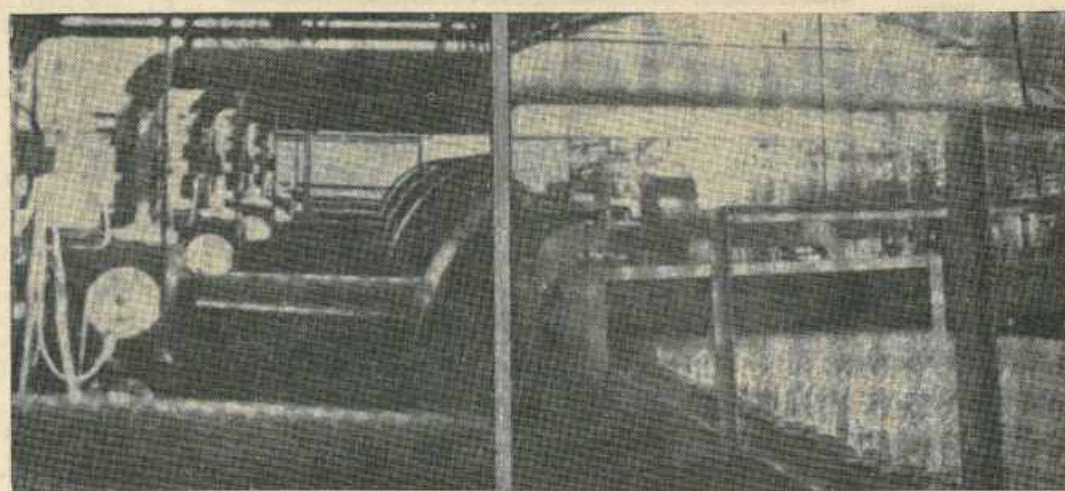
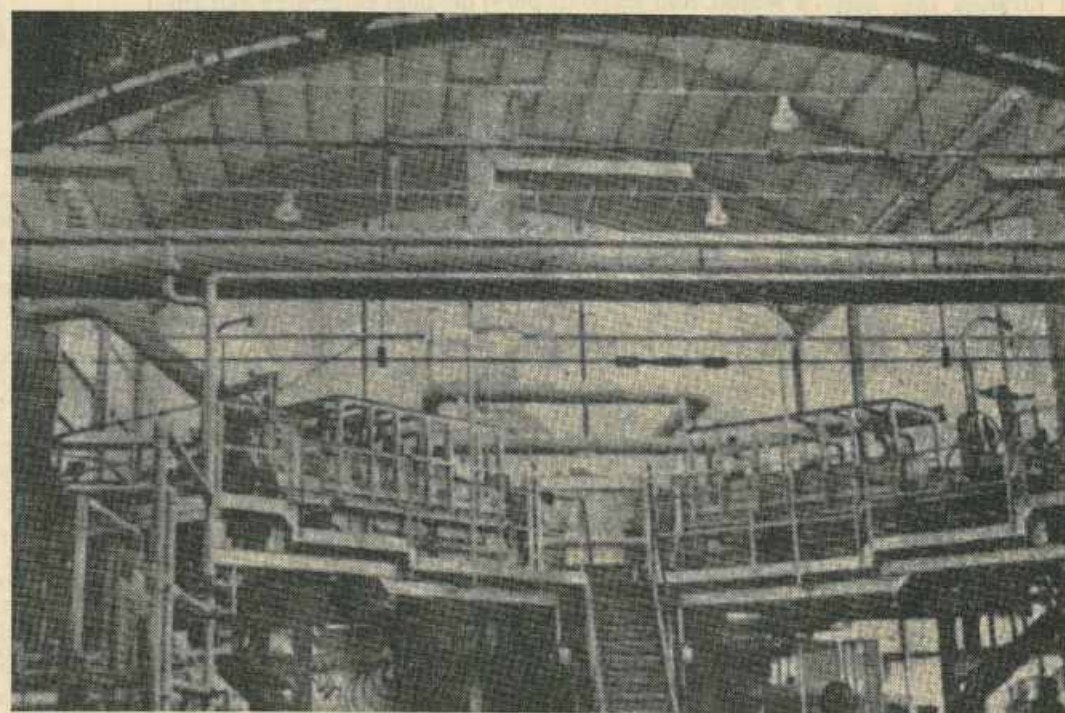
**BRANDY FLORIO**

**AMARETTO DI SARONNO**

**Latte come:**

**LATTE GALA**

**ed altri.**



Per lo sviluppo ed il potenziamento della nostra agricoltura

# COSTANTE E PROFICUO IMPEGNO DEL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BIRGI



I confini del comprensorio di Bonifica del Birgi

Il Consorzio di Bonifica del Birgi - costituito, su iniziativa privata, con R.D. N. 1572 del 25 Aprile 1929 - è un ente pubblico i cui fini istituzionali sono la progettazione, esecuzione, manutenzione ed esercizio, su concessione dello Stato, di opere pubbliche di bonifica, quali strade, elettrificazioni rurali, sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua, provvista ed utilizzazione agricola delle acque reperite ed invase, borghi rurali, rimboscamento, etc., l'assistenza alla proprietà consorzata nella trasformazione degli ordinamenti produttivi, la promozione e costituzione di cooperative e di altri organismi attivi e operanti in agricoltura, l'addestramento di maestranze agricole, la realizzazione di iniziative necessarie alla difesa della produzione e alla valorizzazione economico-agraria del comprensorio, la difesa del territorio e dell'ambiente, etc.

Esso svolge i propri compiti e le proprie funzioni su un territorio ben definito, il comprensorio di bonifica, che in atto si estende su 94 mila ettari circa, comprendendo pressoché l'intera fascia settentrionale della provincia di Trapani ed interessa i territori dei comuni di Trapani, Paceco, Marsala, Erice, Valderice, Custonaci, Buseto Palizzolo, Calatani, Vita, Castellammare del Golfo, Salemi, Alcamo.

Le opere di bonifica su tale territorio vengono eseguite in base ad un piano generale di lavori e di interventi coordinati che costituisce il documento fondamentale programmatico dell'attività dell'ente.

La realizzazione di tale programma, però, non dipende dalla volontà degli Organi del Consorzio, essendo i finanziamenti di volta in volta accordati a singole opere pubbliche a giudizio dell'Amministrazione dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, del Ministero Agricoltura e Foreste e della Cassa per il Mezzogiorno.

## OPERE PUBBLICHE:

### VIABILITÀ

Esaminando il complesso delle opere realizzate dal Consorzio si nota che il settore della viabilità è stato quello in cui si è maggiormente intervenuto; al settembre 1968 risultavano realizzate dal Consorzio circa 143 Km. di strade che hanno consentito agli operatori agricoli l'accesso ai fondi con mezzi meccanici ed alla popolazione insediata la possibilità di utilizzare nuove arterie per i collegamenti tra le zone rurali e tra queste ed i centri urbani.

Tale azione è stata indubbiamente molto valida per lo sviluppo e il progresso sociale della popolazione rurale ed è da considerarsi tra gli investimenti più produttivi ed incentivanti per l'economia privata, anche perché le realizzazioni hanno interessato quelle zone del comprensorio più trascurate dagli interventi di altre Amministrazioni, allacciando tra loro le strade statali, provinciali e comunali.

In tale settore, seppur molto è stato fatto, la carenza di infrastrutture viarie che da sempre ha caratterizzato le nostre campagne è tale che, per giungere alla creazione di una adeguata rete stradale che consenta di servire pressoché la totalità delle aziende agricole e favorire un più razionale, moderno ed economico esercizio della produzione agraria, occorre intervenire ancora massicciamente sia nel campo

della viabilità pubblica che nel campo di quella interpedonale.

L'Amministrazione, di ciò cosciente, ha dedicato al problema la massima attenzione e, oltre a completare le opere che all'inizio del quinquennio di gestione risultavano cominciate o finanziate, si è preoccupata di fare redigere nuovi progetti e di richiederne l'approvazione ed il finanziamento.

Si sono costruiti 9 tratti stradali per complessivi 33,890 Km. con una spesa di L. 1.362.393.000; altri 5 tratti sono in fase di realizzazione, per Km. 17.610, per una spesa di L. 875.505.000. Sono state completate e bitumate 6 strade per Km. 26.950, con una spesa di lire 162.638.000, mentre altre 7,700 Km. sono in fase esecutiva, per L. 77.000.000.

Le progettazioni esecutive riguardano 7 nuovi lotti stradali per uno sviluppo di circa 27 Km. e per una spesa presunta di L. 2 miliardi di 730 milioni, ai quali è da aggiungere il progetto relativo alla trasformazione in rotabile della trazzera Martognella - Comune di Valderice, in fase di elaborazione.

Per le opere realizzate il Consorzio non ha messo in discussione la quota di contributo a carico delle proprietà, si è da non aggravare i bilanci delle singole aziende, ripromettendosi di assorbire tali quote, in tutto o in parte, con eventuali economie sulle spese generali riconosciute dallo Stato.

Gli investimenti consorziali in tale campo hanno apportato benefici economici e sociali immediati non solo alle campagne ma anche al settore dell'industria edile. Si consideri, a tal fine, l'impiego di manodopera, materiali e mezzi occorsi per la costruzione delle opere, l'eliminazione dei gravi vizi disagi che gli agricoltori incontravano per raggiungere i fondi, le riconversioni colturali attuate dagli stessi nelle fasce limitrofe alle nuove arterie viarie con impiego di capitali e di altra manodopera agricola, anche specializzata.

Gli investimenti consorziali in tale campo hanno apportato benefici economici e sociali immediati non solo alle campagne ma anche al settore dell'industria edile. Si consideri, a tal fine, l'impiego di manodopera, materiali e mezzi occorsi per la costruzione delle opere, l'eliminazione dei gravi vizi disagi che gli agricoltori incontravano per raggiungere i fondi, le riconversioni colturali attuate dagli stessi nelle fasce limitrofe alle nuove arterie viarie con impiego di capitali e di altra manodopera agricola, anche specializzata.

### SISTEMAZIONI IDRAULICHE

Nel comprensorio consorziale rientrano totalmente o in parte 11 bacini imbriferi che risultano distribuiti nei diversi territori comunali del comprensorio.

Tali bacini sono caratterizzati da gran disordine idraulico, a causa della morfologia ed orografia del territorio, delle piogge irregolari e concentrate nei periodi autunno-vernini, della tessitura in prevalenza argillosa dei terreni, della giacitura degli stessi, dell'azione antropica: disboscamenti, arature a ritocchino, mancanza di sistemazioni aziendali, irrazionali rotazioni agrarie, difetti di concimazione, ecc.

Il Consorzio ed altre Amministrazioni si sono occupati dei problemi connessi alle erosioni di montagna e di colline ed alle inondazioni di pianura, indicandone le cause e suggerendone i rimedi.

Nessun intervento di rilievo risulta, però, sia stato in passato effettuato per la regolazione dei corsi d'acqua del comprensorio, se si escludono l'inalveazione del T. Birgi attuata dal Consorzio e quelle delle aste terminali del T. Lenzi e Balata operate dal Genio Civile di Trapani.

Il Consorzio ha affrontato uno studio organico e globale del problema della difesa del suolo nel comprensorio, della protezione

dei centri urbani e del territorio di pianura dal pericolo delle inondazioni.

Sulla base di detto studio, man mano che lo Stato ha reso disponibili i mezzi finanziari, si è provveduto a redigere sia alcuni progetti di massima per inquadramento, per singolo bacino ed organicamente, gli interventi, sia elaborati esecutivi per la realizzazione delle opere.

L'urgenza di risolvere il problema ha spinto il Consorzio alla ricerca di fondi e l'Amministrazione è riuscita, in questo quinquennio, ad avviare il piano organico per le sistemazioni del bacino del Birgi e di quello del Lenzi, a fare approvare i relativi progetti di massima e a far finanziare alcuni tratti esecutivi. Quattro elaborati tecnici, riguardanti il bacino del Birgi, hanno ottenuto il finanziamento dalla Cassa per il Mezzogiorno, di queste opere, due sono in fase di realizzazione ed interessano il tratto di fiume compreso tra il ponte ferroviario Marsala ed il ponte sulla provinciale Trapani-Salemi.

Gli altri due lotti, come si evince dalla tabella apposta, sono in attesa di essere appaltati.

In particolare i lavori del 4° lotto porteranno alla realizzazione, nel comprensorio irriguo della diga Domenico Rubino, di una fita rete scolante che con-

terrà alle aziende interessate di allacciarsi la rete di scolo aziendale sia da migliorare e rendere più produttivi i terreni.

La sistemazione del torrente Lenzi s'inquadra in un più vasto programma di opere per la difesa dell'abitato di Trapani dalle alluvioni e comprende anche la creazione di un canale di gronda lungo le pendici meridionali di Monte Erice, si da convogliare verso l'asta principale del Lenzi le acque che oggi disordinatamente defluiscono verso le zone abitate.

Alla realizzazione di tale programma sono interessate diverse Amministrazioni: Comune di Trapani, Provincia, A.N.A.S., Ferrovie dello Stato e Genio Civile. Un primo lotto, che riguarda l'inalveazione del Lenzi nel tratto compreso tra la SS. 115 e la provinciale Trapani-Salemi, è già stato finanziato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana ed appaltato dal Consorzio; un secondo lotto è stato progettato e presen-



Esercizio irriguo nel comprensorio «Domenico Rubino». Irrigazione a scorrimento in aziende che non utilizzano la tecnica dell'irrigazione a pioggia

sentirà alle aziende interessate di allacciarsi la rete di scolo aziendale sia da migliorare e rendere più produttivi i terreni.

La sistemazione del torrente Lenzi s'inquadra in un più vasto programma di opere per la difesa dell'abitato di Trapani dalle alluvioni e comprende anche la creazione di un canale di gronda lungo le pendici meridionali di Monte Erice, si da convogliare verso l'asta principale del Lenzi le acque che oggi disordinatamente defluiscono verso le zone abitate.

Alla realizzazione di tale programma sono interessate diverse Amministrazioni: Comune di Trapani, Provincia, A.N.A.S., Ferrovie dello Stato e Genio Civile. Un primo lotto, che riguarda l'inalveazione del Lenzi nel tratto compreso tra la SS. 115 e la provinciale Trapani-Salemi, è già stato finanziato dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana ed appaltato dal Consorzio; un secondo lotto è stato progettato e presen-

tato per il finanziamento. Per la difesa di Trapani è stata, altresì, prevista la costruzione di una diga sul torrente Balata, nei pressi di Paceco, con la funzione principale di contenere le piene, che lutti hanno già arrecato alla popolazione di Trapani e danni al suo territorio, alle saline ed al porto i cui fondali si sono innalzati a causa dei depositi alluvionali.

La diga eviterà il ripetersi di tali danni ed avrà anche la funzione di creare una riserva idrica di circa 10 milioni di mc. di acqua, con l'apporto di parte delle acque del torrente Lenzi, sul cui corso medio vallivo verrà creata apposita opera di derivazione.

Le acque del serbatoio saranno utilizzate in parte per usi agricoli-irrigui e in parte per usi civili ed industriali.

Un terzo progetto di massima riguarda la sistemazione del bacino del fiume Caldo e già un primo lotto esecutivo redatto è in attesa di approvazione e finanziamento.

Allorquando si renderanno disponibili altri fondi, il Consorzio potrà provvedere alla sistemazione degli altri bacini esistenti nel comprensorio.

In atto si stanno redigendo, a seguito di collaborazione instaurata tra ESA e Consorzio, alcuni progetti di opere sistematorie previste nei piani zonali ESA ed interessanti alcuni bacini minori (Misiliscemi, Bona, Quasarno, etc.).

I progetti di cui si è brevemente dato cenno, concernono la sistemazione della minor parte dei bacini imbriferi del comprensorio.

L'importanza e l'urgenza di risolvere il problema della regimentazione dei corsi d'acqua in tutti i bacini del comprensorio richiede al Consorzio notevole impegno di lavoro tecnico ed amministrativo. Questi sforzi, però, rischiano di essere vanificati se ad essi non faranno riscontro chiarissimi impegni da parte degli Organi Finanziari competenti, degli Uomini Politici e di Governo per assicurare regolare finanzia- mento pluriennale.

Notevoli sono i benefici che deriveranno dalle opere di difesa del suolo all'economia agricola del territorio in quanto esse assicureranno, oltre che il conseguimento di maggiori produzioni, la salvaguardia

moderni e rapidi trasporti, hanno determinato un forte regime di concorrenza tra le zone agricole non solo di una stessa regione, ma anche tra quelle di regioni e paesi diversi.

Per sostenere il nuovo regime concorrenziale l'agricoltura delle nostre zone ha dovuto affrontare un processo di ammodernamento delle strutture, delle tecniche di coltivazione e, soprattutto, ha dovuto rinnovarsi nell'organizzazione, sia a livello di produzione che di commercializzazione.

Per accelerare questo processo e per estenderlo il più possibile è stata potenziata l'azione consorziale in tale settore con l'istituzione, nell'ambito del comprensorio, di due Centri di Assistenza Tecnica Agricola: il primo, nel 1962, su concessione della Cassa per il Mezzogiorno, per la zona irrigua della diga «D. Rubino»; il secondo, nel 1971, dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana, con i fondi all'uopo previsti dal Piano Verde n. 2, per un territorio di 5.000 ettari circa, rientranti nei Comuni di Buseto Palizzolo, Trapani e Valderice.

L'attività svolta da detti Centri è stata immediatamente apprezzata dagli operatori agricoli che già da tempo avvertivano l'esigenza di essere assistiti, consigliati e aggiornati e si è concretizzata in diverse iniziative che si sono rivelate di grandissima utilità: introduzione del sistema di allevamento della vite a spalliera, di nuove varietà di grano, di moderne tecniche irrigue, delle colture protette, di sistemi di potatura più razionali; sono stati, inoltre, tenuti costantemente aggiornati gli agricoltori assistiti sulle tecniche di concimazione, di preparazione dei terreni per nuovi impianti, sulle sistemazioni aziendali, sulle provvidenze legislative in sostegno dell'agricoltura e sui mercati dei prodotti.

Pari cura si è data alla formazione professionale delle maestranze agricole, attraverso appositi corsi di istruzione per potatura, per uso dei presidi sanitari, per il conseguimento di patenti agricole.

Sono stati organizzati incontri-scambio tra assistiti ed agricoltori di altre zone della Sicilia, dell'Italia

ed dell'estero, visite a mostre ed a fiere agricole, viaggi di istruzione in altre regioni per lo studio delle tecniche di produzione agricola d'avanguardia, direttamente in loco.

Una certa spinta è stata data alle iniziative associative e, là dove l'idea è attecchita, si è promossa la creazione di alcune cooperative.

Tutta l'assistenza tecnica, intesa come complemento agli interventi infrastrutturali pubblici, si è rivelata l'investimento più immediatamente produttivo nei confronti dell'economia privata e si può considerare la fase culminante del processo di rinnovamento del territorio e delle sue strutture economico-sociali, fine cui tende, in prima fase, l'azione consorziale.

Con la realizzazione di nuove opere, l'attività di divulgazione dovrà essere ulteriormente potenziata e dovranno essere assicurate le disponibilità finanziarie occorrenti e stabili strutturali.

Per lo sviluppo ed il potenziamento della nostra agricoltura

Costante e proficuo impegno del Consorzio di Bonifica del Birgi

Operazioni di bonifica e sistemazioni idrauliche

Assistenza tecnica e opere pubbliche

Viabilità e sistemazioni idrauliche

Assistenza tecnica e opere pubbliche

Viabilità e sistemazioni idrauliche

Assistenza tecnica e opere pubbliche

Viabilità e sistemazioni idrauliche

Assistenza tecnica e opere pubbliche

# L'EFIM a sostegno dei produttori e a garanzia dei consumatori

Agricoltura, carne, pesce, vino e distribuzione i settori di intervento



FRIGODAUNIA - FOGGIA - Operazione di imbastimento dei piselli surgelati. Da parte di questa Società, appartenente alla SOPAL del Gruppo Efim, vengono immessi sul mercato con marchio «Brina» vari tipi di prodotti orticoli surgelati

Nel paese meno sviluppati la domanda alimentare ha una elasticità molto elevata rispetto all'aumento del reddito. Tale elasticità è, invece, molto minore nel paese non a basso tenore di vita che usano solo una piccola parte - in termini relativi - dei maggiori introiti per accrescere gli acquisti dei prodotti commestibili, e più che altro per migliorarne la qualità e non per aumentarne la quantità.

Per quanto ci concerne, in ambito sia italiano che comunitario i prezzi e la qualità dei prodotti alimentari dovranno, quindi, essere oggetto di attenta valutazione da parte dei responsabili della politica agricola e nazionale. In generale sembra opportuno che, da parte loro, gli agricoltori modifichino la struttura della produzione trasferendo una parte dei loro sforzi e delle loro risorse dai prodotti comuni, la cui richiesta è poco soggetta all'aumento, a quei prodotti di qualità particolarmente pregiata che i consumatori, grazie all'accrescersi del reddito, richiederanno in quantità maggiore.

## IL MERCATO ITALIANO

La posizione italiana sul mercato internazionale appare di sostanziale debolezza, sia per le alterne vicende che hanno caratterizzato gli ultimi anni (fasi di rapida espansione seguite da fasi di profonda depressione, con conseguente elevata variabilità dei prezzi) sia per la crescente vulnerabilità finanziaria delle imprese nazionali di fronte all'oppressività del capitale estero.

È, per noi, una questione di organizzazione quella che ci potrà permettere di venire fuori dalla attuale situazione di crisi che ci ha portato al forte e crescente disavanzo attuale della bilancia alimentare.

Sebbene il 1973 abbia visto aumentare la produzione della nostra industria alimentare di circa il 12,6 per cento, tale incremento non è stato sufficiente a soddisfare l'espansione della domanda. Di cui il ricorso ai mercati esteri e l'ulteriore accentuazione dello squilibrio della bilancia agricolo-alimentare italiana che si trova oggi intorno ai 3.000 miliardi di lire.

Il valore delle importazioni di prodotti alimentari è, così, aumentato del 47,6% (che è il tasso più alto registrato negli ultimi cinque anni), mentre le esportazioni sono aumentate del 14,6%, con un certo rallentamento rispetto al 18,1% del 1972.

Da una parte, vi sono carenze del nostro settore agricolo che rendono sempre più problematici gli approvvigionamenti regolari e convenienti delle industrie trasformatrici nazionali; dall'altra, vi è una acquisizione di crescenti quo-

te del mercato italiano da parte delle grandi imprese alimentari estere e, in particolare, delle multinazionali. Tutto ciò, la cui conferma ci viene data dal continuo peggioramento della bilancia commerciale, potrebbe essere superato soltanto da interventi organici che facciano sì che il paese non venga ulteriormente a trovarsi in una situazione di assoluta dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti alimentari.

A questo punto si rendono necessarie iniziative che possano contenere o ridurre le attuali carenze per la copertura dei fabbisogni di proteine di origine animale (carne e pesce), così come quelle che possono garantire la valorizzazione di determinati prodotti (conservati e vini) sui mercati internazionali allo scopo di aumentare le esportazioni.

Senza parlare del settore distributivo, poi, che non andrebbe trascurato sia per sostenere produzioni spesso emarginate da forme di concorrenza distruttiva, sia per garantire all'industria un collegamento diretto con il mercato, sia, infine, per offrire al consumatore servizi più efficienti.

## L'INTERVENTO DELL'EFIM

Il programma ampiamente diversificato di iniziative in questo settore messo appunto dall'EFIM tiene conto delle potenzialità agronomiche offerte dalle varie regioni e predispone strumenti e canali idonei ad assicurare una più conveniente commercializzazione dei prodotti e la continuità degli approvvigionamenti di materia prima dall'estero. Ciò che è essenziale, come abbiamo visto, nel caso degli alimenti ad alto contenuto proteico di cui il mercato interno è particolarmente carente.

Per la carne, in particolare, partendo dalla constatazione della impossibilità pratica di espandere in breve tempo la consistenza del patrimonio bovino italiano e quindi di garantire all'allevamento una quantità di vitelli da ingrasso sufficienti a far fronte ad una quota consistente della domanda interna, si è programmato un intervento articolato che prevede l'acquisizione all'estero dei vitelli da ingrassare, prodotti con iniziative congiunte tra la SOPAL (la Finanziaria dell'EFIM nel settore alimentare) ed operatori pubblici e privati dei diversi paesi nei quali si localizzeranno gli interventi.

I vitelli, trasportati in Italia, verranno così destinati all'ingrasso che sarà effettuato in proprio da agricoltori singoli o associati in centri standardizzati. Lo sviluppo e l'ammodernamento delle fasi finali di macellazione, preparazione delle carni per il consumo allo stato fresco o per l'in-

dustria e la distribuzione, consentiranno di eliminare una serie di intermediazioni parassitarie che vengono oggi a pesare in misura molto accentuata sul consumatore.

Nel settore della pesca, oltre all'approvvigionamento del pescato tramite società appositamente costituite all'estero, è prevista una rilevante opera di potenziamento della produzione interna nel settore dell'acquacoltura. Un esempio lampante delle possibilità di sviluppo di questa tecnica è data dalla trotilicoltura che in Italia ha avuto un crescente rilievo negli ultimi due decenni tanto da trasformare il Paese da importatore ad esportatore. Ne produciamo 40 mila quintali nel 1960; ne produciamo 150.000 quintali oggi. L'allevamento intensivo mediante semina artificiale degli avannotti di vari tipi di pesci può portare a produzioni dell'ordine dei 200-300 quintali per ettaro di terreno lagunare.

Per il vino, che costituisce una delle più rilevanti voci delle esportazioni alimentari italiane, è stata programmata una vasta opera di riqualificazione delle produzioni che dovrebbe consentire di passare gradualmente da una condizione di sostanziale inferiorità qualitativa nei confronti dei paesi concorrenti ad una rilevante presenza nei settori a più elevato valore unitario (vini da tavola e a denominazione di origine controllata). Basti pensare che una azione di riqualificazione che permetta di aumentare anche soltanto del 30-40% i prezzi all'esportazione del vino italiano consentirebbe un maggior introito valutario rispetto ai prezzi 1973 di circa 60 miliardi di lire; obiettivo, questo, realistico data la grande ricettività

potenziale dei maggiori mercati mondiali.

Sul piano dell'industria conserviera e di trasformazione e sul piano commerciale l'innovazione e l'ammodernamento sono gli unici fattori di successo ed è su questi aspetti che l'EFIM punta. Quindi, dimensioni produttive sufficienti a sostenere il costo delle indispensabili attività di ricerca e di promozione che costituiscono il supporto di una moderna grande industria qualificata; quindi, coordinamento tra le attività di produzione e di commercializzazione tramite la creazione di «marketing boards» che consentano di risolvere almeno in parte i ricorrenti problemi finanziari delle aziende esistenti.

Nel settore della distribuzione al dettaglio l'EFIM punterà alla forma dell'associazionismo mediante il quale si sarà in grado di riqualificare e coordinare, con il sistema del «franchising», un discreto quantitativo di punti di vendita (5.000 circa) che consentiranno sensibili economie di scala, attraverso la centralizzazione dei rifornimenti, assicurando al consumatore la garanzia delle qualità di prodotti a prezzi migliori.

Dal punto di vista economico l'intervento dell'EFIM prevede investimenti fissi per 292 miliardi di lire dei quali 161 nel solo Mezzogiorno (81%). Nelle attività industriali questo intervento comporterà un aumento della occupazione di circa 10 mila persone\* (8 mila nel Sud), oltre alla riqualificazione di 20 mila persone addette alla distribuzione (17 mila nel Mezzogiorno).

## BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito di Diritto Pubblico  
Presidenza e Amministrazione Centrale  
in Palermo

Patrimonio: L. 92.775.175.916

275 Filiali in Italia  
7 Uffici di Rappresentanza all'Estero

Sportelli in Trapani:  
Sede - Via Garibaldi, 9 - telef. 28222  
Agenzie di Città:  
n. 1 - Via Palermo, 67 - telef. 21066  
n. 2 - Via G. B. Fardella, 189/191 - tel. 23429-21730  
n. 3 - Via Partanna, 9/11 - telef. 21146

Sportello staccato Cassa Cambiali  
Cassa Regionale - Servizi Speciali  
Via Fardella 216/218 - telef. 22675 - 91349

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
BORSA E CAMBIO**

Ancora carente, in Italia, la politica delle risorse

# Accelerare la ricerca tecnologica per ovviare alla fame di energia

Tecnici ed operatori del settore concordano nel ritenere che l'attuale crisi energetica non si sarebbe, forse, presentata in termini tanto acuti se si fosse incominciato per tempo l'individuazione di fonti energetiche alternative - Lo scarso «successo», finora, dell'energia nucleare

La scienza e la tecnologia sono strumenti adatti a trattare i problemi posti dalla limitatezza delle risorse, ma i meccanismi operativi del sistema economico attuale non permettono la tempestiva individuazione e soluzione di alcune questioni gravi ed urgenti. Così la crisi energetica non si sarebbe forse presentata in forma tanto acuta se si fossero incominciate per tempo le ricerche per rendere disponibile economicamente un più vasto spettro di fonti energetiche alternative. E' questa una delle convinzioni di base del rapporto sui «Nuovi orientamenti della scienza e della tecnologia», commissionato dal Club di Roma ad un gruppo di lavoro presieduto dal prof. Dennis Gabor, Premio Nobel per la Fisica nel 1971. Il rapporto, che sarà pubblicato entro il prossimo dicembre, fa parte di una serie avviata dal Club di Roma per rispondere alle critiche allo studio «I limiti dello sviluppo», accusato di non tenere nella dovuta considerazione il ruolo della scienza e della tecnologia per la soluzione dei problemi dell'umanità.

Il gruppo del prof. Gabor ha esaminato il problema della limitatezza e le prospettive a medio-lungo termine in tre settori critici: l'energia, le risorse minerarie, le risorse alimentari. Co-presidente del gruppo di studio è il professor Umberto Colombo, direttore delle strategie e delle ricerche della Montedison, che del lavoro svolto ha fatto alcune anticipazioni

durante il convegno internazionale sull'utilizzazione delle risorse naturali, organizzato dall'Accademia dei Lincei e svoltosi a Roma nei giorni scorsi.

Risorse energetiche — in termini globali le risorse di combustibili fossili convenzionali (petrolio, carbone, gas naturale), e non convenzionali (scisti bituminosi, sabbie asfaltifere) sono sufficienti a soddisfare i bisogni energetici per un secolo, ma le prime dureranno pochi decenni.

Poiché nei prossimi 30 anni si assisterà ad un incremento crescente della produzione di energia da combustibili, si presenta la necessità di sviluppare tempestivamente e su vasta scala le tecniche di conversione del carbone in combustibili gassosi o liquidi, le tecniche di estrazione del carbone e i metodi di recupero secondario e terziario del petrolio. L'Italia dovrebbe intensificare le esplorazioni «off-shore» e valutare la possibilità di sfruttamento dei giacimenti di bitumi, carbone e ligniti con le tecnologie più moderne, giacimenti abbandonati o addirittura non toccati dalle passate condizioni di mercato.

Le quattro fonti energetiche inesauribili (la fissione e la fusione nucleari, l'energia solare e termica) pongono ciascuna — ha detto Colombo — problemi di varia natura.

I veri ostacoli per l'energia nucleare sono legati alla sua accettabilità sociale e riguardano in particolare il rischio di incidenti, lo smaltimento degli scarti

radioattivi e la produzione di grandi quantità di plutonio, elemento dannoso per eccellenza. Questi problemi sono aggravati nel caso dei reattori veloci autofertilizzanti che sfruttano il combustibile con una efficienza almeno 50 volte superiore a quelle dei reattori convenzionali, ma producono il plutonio in quantità molto maggiori.

Gli esperti affermano che il controllo di questi problemi è possibile con mezzi tecnologici. Ma resta da chiedersi — ha aggiunto Colombo — se i costi energetici non siano destinati a crescere in modo rilevante se ci si pone come vincolo quello di ridurre in modo drastico il rischio.

Notevoli le speranze per ottenere una fusione nucleare, controllata ed autosostenuta per lunghi periodi, attraverso la tecnica del confinamento inerziale per micro-esplosioni indotte via laser. La strada da percorrere è ad ogni modo molto lunga: la sola potenza del laser deve essere aumentata di tre ordini di grandezza e il successo su scala industriale è previsto anche dagli ottimisti solo per il 2000.

L'utilizzazione del vapore secco endogeno tipo Larderello o Geyser è interessante per il basso costo dell'energia elettrica prodotta e per la limitatezza dei problemi ambientali. Tuttavia la sua importanza sembra destinata ad essere, almeno per qualche decennio, locale. L'Italia favorita per la sua struttura geologica e con una lunga esperienza, dovrebbe puntare con

maggiore decisione su questa fonte per ridurre la dipendenza dall'estero.

L'utilizzazione dell'energia solare per grandi impianti energetici è, secondo lo studioso, molto problematica e lontana nel tempo dato il forte impegno di spazio (per compensare la scarsa densità della radiazione) e i sistemi di accumulo (per neutralizzare le alternanze del giorno e della notte e delle stagioni). Essa si realizzerà probabilmente soltanto nel caso in cui il costo dell'energia nucleare dovesse salire in modo proibitivo per le misure di sicurezza. Più a breve termine appare lo sfruttamento per il riscaldamento ed il condizionamento degli ambienti.

Risorse di materiali — I materiali ceramici e i vetri (costituiti da ossidi del tipo della silice e dell'allumina, facilmente ottenibili da materiali assai diffusi come le sabbie, le argille e le marne) potranno giocare un ruolo crescente a patto che la ricerca scientifica riesca a migliorare drasticamente le loro proprietà, soprattutto meccaniche, così come la ricerca permetterà di sostituire materiali naturali critici con materiali sintetici. Bisognerà incoraggiare la tendenza ad allungare la durata dei materiali e degli oggetti, con un riciclaggio globale o ripetuto.

Il problema dei limiti — ha precisato Colombo — si presenta a breve o medio termine solo in certi casi particolari (elio, argento, mercurio). Saranno necessari ottenere grandi pro-

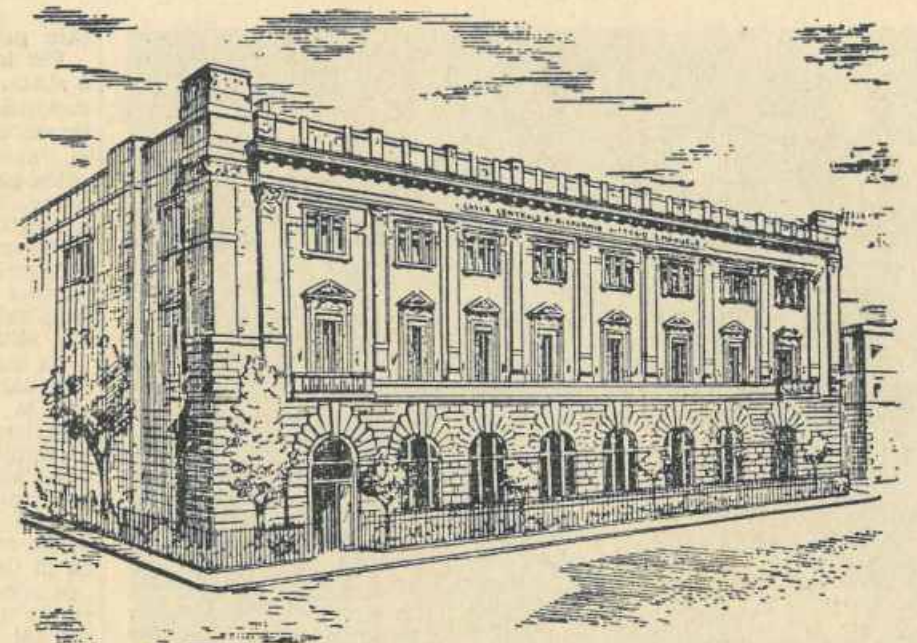
gressi tecnologici e rassegnarsi ad un incremento dei costi se si vogliono sfruttare risorse più povere delle attuali. In questa situazione si trovano alluminio, ferro e zolfo (presenti in grandi quantità in minerali diversi da quelli sfruttati oggi), potassio, fluoro, iodio, stronzio, boro, litio, rubidio (in grandi quantità nell'acqua di mare).

Risorse per l'alimentazione — è il problema più urgente e più essenziale: si sarebbe già in grado di destinare all'agricoltura ampie zone rimaste inutilizzate e di incrementare intensamente la produttività del terreno, ma gravissime difficoltà socio-economiche impediscono l'attuazione di questi progressi nei paesi sottosviluppati. Come problemi generali è necessario sviluppare le tecniche di dissalazione delle acque e di raccolta dell'acqua destinata all'irrigazione, quelle per l'ottenimento di prodotti ricchi di proteine, le tecniche di fertilizzazione, la protezione dei raccolti, la difesa del suolo.

Nei prossimi due-tre anni si verificherà una carenza di fertilizzanti, in diversi paesi in via di sviluppo, che aggraverà il problema della fame dato che la manca di un milione di tonnellate di fertilizzanti provoca la perdita di circa 10 milioni di tonnellate di cereali. Non è facile rimediare — giacché la produzione di fertilizzanti richiede forti investimenti per nuovi impianti industriali ed enormi quantità di energia.

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE: PALERMO  
Piazza Cassa di Risparmio



Fondata nel 1861

225 DIPENDENZE IN SICILIA  
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA  
E NELLE PRINCIPALI PIAZZE DEL MONDO

Ufficio di Rappresentanza: ROMA - Via Paisiello, 40

Tutte le operazioni di Banca

CREDITI SPECIALI: AGRARIO - ALBERGHIERO - ARTIGIANO -  
FONDIARIO - INDUSTRIALE D'ESERCIZIO -  
PESCHERECCIO - PIGNORATIZIO  
— OPERAZIONI DI CESSIONI V STIPENDIO —  
— OPERAZIONI DI «LEASING» —

Banca Agente per le operazioni di commercio con l'Estero e per la negoziazione di valuta estera

LA CASSA RILASCI LIBRETTI DENOMINATI «RISPARMIO PER L'ABITAZIONE»  
E «RISPARMIO ASSICURATIVO» CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI

# nike e joan

\*\*\*\*\*

di Salvatore Mangiapane

le migliori confezioni d'abbigliamento  
per uomo - donna - ragazzo

\*\*\*\*\*

# nike e joan

Via B. S. Pepoli, 4 - Tel. 91848

TRAPANI

# La Sicilia sarà l'unica regione italiana nella quale si produrrà rame - metallo

## L'impegno dell'EGAM per il Mezzogiorno

### Uno dei complessi operanti nel settore siderurgico sarà realizzato, quanto prima, nella Valle del Belice

In Italia ci troviamo attualmente in condizioni di disagio per l'approvvigionamento di una delle materie prime fondamentali per l'industria: il rame. Non si produce rame infatti se non in minime quantità e non si è mai cercato di avere fonti autonome di approvvigionamento ma siamo tuttora a ricaso dei grossi complessi internazionali produttori del metallo.

Analoghe situazioni di disagio si verificano purtroppo anche per gli altri metalli sia ferrosi che non ferrosi.

Già da qualche tempo i maggiori produttori mondiali di rame o altre materie prime stavano studiando l'opportunità di creare un'intesa stabile, tipo quella operata per il petrolio mediante l'OPEC, l'organizzazione che con le sue decisioni ha posto in difficoltà il sistema economico internazionale, prima con forti aumenti di prezzi poi con la riduzione delle esportazioni di greggio durante la guerra arabo-israeliana. L'iniziativa che è stata presa dal Cile è stata condivisa, in linea di massima, dagli altri tre paesi più ricchi di rame e cioè Perù, Zambia, Zaire, i quali hanno tratto utilissimi insegnamenti proprio dalla crisi petrolifera. Es-

si sono cioè coscienti della forza loro derivante dall'essere produttori di un minerale così importante per l'attività industriale quale il rame. Naturalmente la ricerca di un simile accordo non ha colto di sorpresa molti paesi industrializzati, che già da tempo hanno assunto iniziative per garantire al proprio sistema economico un rifornimento certo delle materie di base.

In questa situazione appare indispensabile rompere ogni indugio e sopperire alle deficienze del passato. Anche l'Italia se vuole assicurare alla propria economia un regolare andamento del suo sviluppo, deve garantirsi la disponibilità dei principali minerali metalliferi, così come hanno già fatto la FINSIDER, con evidenti vantaggi nel campo dei minerali ferrosi, e l'ENI nel campo petrolifero. E' per questo che l'EGAM, Ente di Gestione per le Aziende Minerarie e Metallurgiche, ha compiuto degli studi in merito alle possibilità di avviare intese con i paesi produttori, in forma nuova e su basi di reciproca convenienza.

L'Ente ha previsto che in 6-8 anni al fine di garantire una quota adeguata al fabbisogno nazionale dei principali metalli, si

investa direttamente nei paesi produttori una somma variabile fra i 600 e gli 800 miliardi di lire. Cosciente della propria funzione in un settore tanto delicato, l'EGAM inoltre ha programmato la realizzazione di un complesso metallurgico, per la produzione di zinco e rame, e ne ha previsto l'ubicazione nella Sicilia orientale. Il centro elettrometallurgico, che si agglierà a quello ubicato nella Sardegna meridionale (Porto Vesme), consentirà di concentrare una serie di produzioni di base attualmente svolte in diversi impianti EGAM dell'Italia settentrionale. Esso produrrà 20 mila tonnellate di rame elettrolitico e, come sottoprodotto, un miliardo 200 mila tonnellate di acido solforico, oltre che 130 mila tonnellate di ferroleghe. L'investimento necessario è di circa 180 miliardi di lire e l'occupazione diretta supererà le 2 mila unità.

La Sicilia dunque sarà l'unica regione italiana nella quale si produrrà rame-metallo, materia non solo fondamentale per vari comparti dell'industria di trasformazione ma suscettibile di essere lavorata accanto allo stesso centro di produzione.

L'iniziativa è una testimonianza fra tante altre,

dell'impegno che l'EGAM, insieme agli altri Enti di Gestione delle Partecipazioni Statali ha assunto per lo sviluppo del Mezzogiorno. Ulteriore testimonianza è la minaccia, la cui realizzazione sta per essere avviata a Milazzo e per la quale sono stati previsti investimenti dell'ordine di circa 50 miliardi di lire. Anche in questo caso si tratta di un complesso di grande interesse per l'economia della regione, in quanto producente profilati speciali, sarà in grado di determinare tutta una serie di attività indotte e quindi risvegliare le capacità imprenditoriali locali, aumentando notevolmente l'occupazione. Non è escluso poi che la minaccia (non tanto «mini», giacché produrrà 4-500 mila tonnellate di acciaio), possa facilitare la ripresa di alcune attività industriali a monte del nuovo complesso; ad esempio quella della demolizione delle navi già praticata in precedenza nella zona.

Un altro complesso, anch'esso operante nel settore siderurgico, sarà realizzato nella Valle del Belice, in collaborazione con l'ESPI, per soddisfare parte del fabbisogno siciliano di tonfo per cemento armato, per il quale l'Isola è costretta ad approvvigio-

narsi nel Continente con un'elevata incidenza di onere per trasporto. Con esso si darà un concreto contributo alla soluzione di problemi sociali, particolarmente con l'impiego di circa 340 lavoratori, di una zona che risente ancora delle distruzioni provocate dal terremoto del '68. L'investimento previsto è di 15 miliardi di lire.

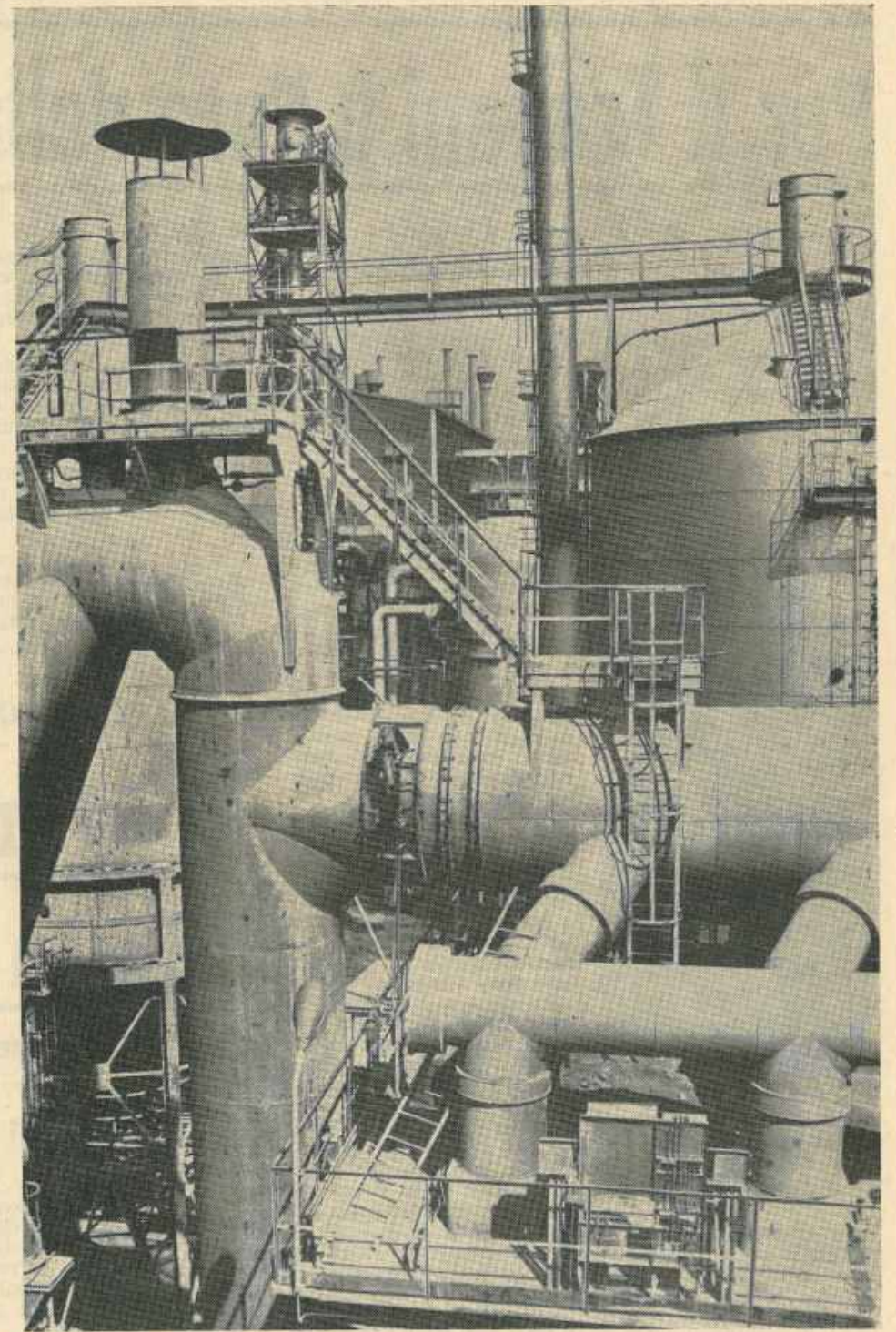
Per questo stabilimento, come per gli altri ai quali si è accennato, si è scelto il modello di azienda di piccola-media dimensione, sul quale l'EGAM ha basato il proprio intervento nel Mezzogiorno nella convinzione che senza unità di questo genere non si può dire con pienezza il tessuto industriale meridionale.

Le piccole e medie aziende, infatti, in base all'esperienza effettuata, risultano le più idonee non solo per conseguire un'elevata adattabilità ed una immediata rispondenza alle necessità del mercato, ma soprattutto per svolgere un'azione d'incentivazione più penetrante. Con tali dimensioni, in particolare, le nuove unità industriali vengono ad operare nel Mezzogiorno con un inserimento semplice e spontaneo, senza creare alterazioni nel tessuto socio-economico delle varie zone, favorendo per contro la cre-

scita di un'autonoma classe imprenditoriale del Sud. Ulteriori vantaggi derivano dal fatto che tutte le iniziative dell'EGAM sono state concepite per sviluppare al massimo le finiture dei prodotti e le lavorazioni secondarie, per cui si riesce a bilanciare l'elevato rapporto tra capitale e addetti connotato al settore industriale di base, mediante grado di occupazione.

A questo modello l'Ente si è ispirato anche per gli altri investimenti nel Mezzogiorno, la cui validità è dimostrata, poi, dai settori d'intervento: soprattutto acciai speciali e superleghe, cioè materiali di fondamentale importanza per l'economia nazionale (e particolarmente per quella meridionale), non prodotti nel paese o la cui disponibilità è al di sotto dei fabbisogni.

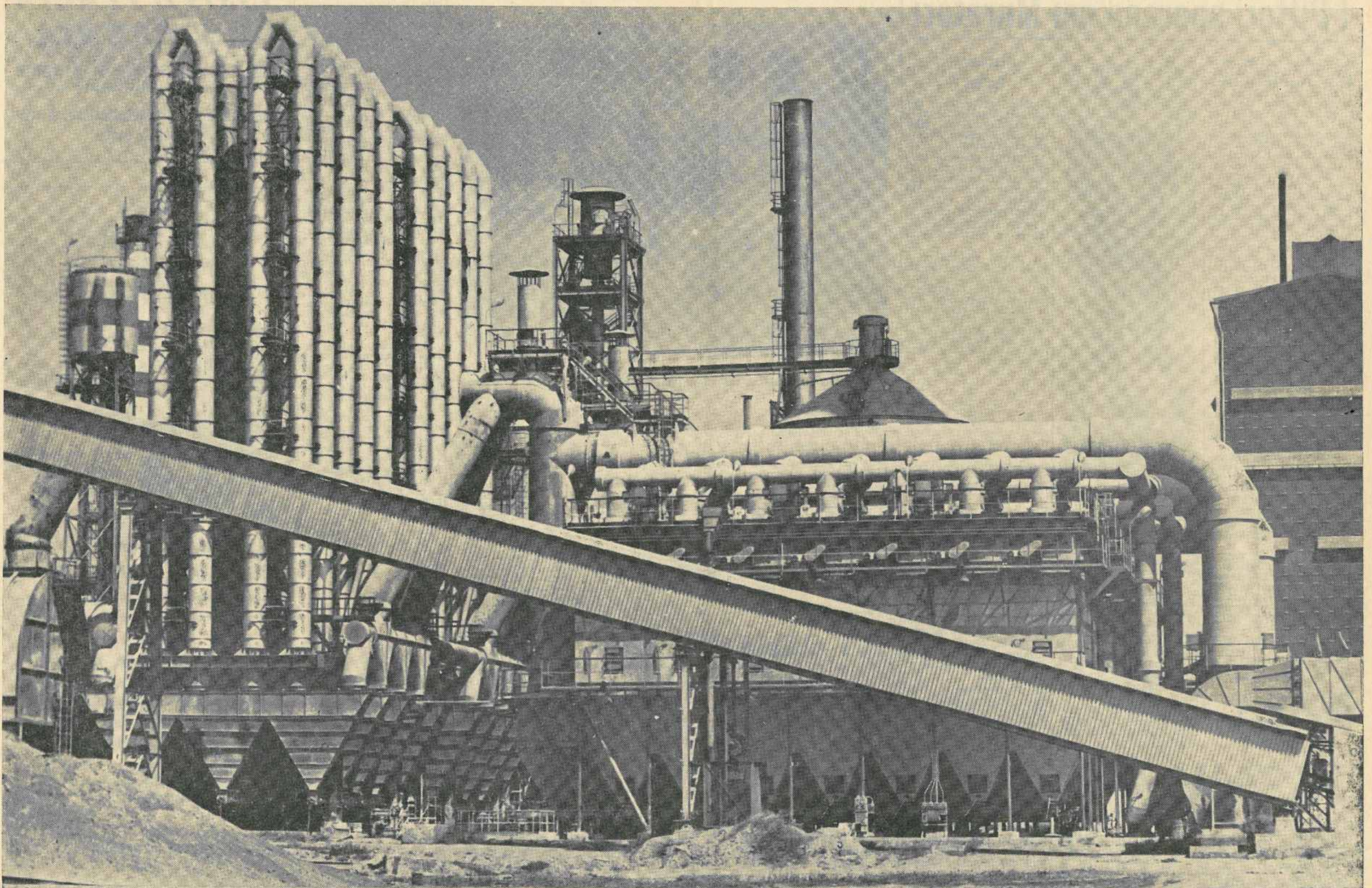
I programmi EGAM, che ha deciso di localizzare nel Mezzogiorno tutti i propri investimenti in nuovi impianti, rappresentano la naturale prosecuzione nel Sud di piani settoriali già definiti per i preesistenti nuclei aziendali dell'EGAM, tradizionalmente ubicati nel Nord, non solo per adempiere agli obblighi di legge, ma essenzialmente per trasferire al Sud, con nuovi e moderni apparati industriali, il baricentro



Porto Vesme: impianto metallurgico dell'Ammi Sarda (EGAM)

Porto Vesme: panoramica parziale dell'impianto metallurgico dell'Ammi Sarda (EGAM)

Le. Lo fa anche affrontando problemi nuovi, ad esempio nel campo dell'approvvigionamento di materie prime, non sottovalutando le difficoltà, ma con realismo e con lo spirito di sempre delle Partecipazioni Statali: quello di attuare le linee di politica economica del Governo al fine di essere esempio e supporto per l'azione di tutta l'imprenditoria italiana.



I granata continuano a segnare pericolosamente il passo

# Al "Provinciale,, arriva la Nocerinina Per il Trapani è l'ora della sveglia

**Acireale 2  
Trapani 1**

In soli trenta minuti di partita l'Acireale si è aggiudicato l'incontro con il Trapani vincendo uno dei molti derby che quest'anno appariranno sul palcoscenico della serie C siciliana.

Contro la squadra di Piacentini e Sassi hanno do-

tuazione generale in cui si dimena il maggior sodalizio sportivo della nostra città.

Ma la volontà, si vede, non è bastata a fermare gli Stoppa e i Femiano che per tutta risposta hanno messo a segno subito due reti facendo tornare i sogni del Trapani sin dalle prime battute della partita.

Con un passivo di due reti a zero è stato difficile a Casisa e compagni rimettere in equilibrio il risultato anche se alla fine il rientrante Pescosolido è riuscito a realizzare il gol della bandiera e la sua prima rete di questo campionato.

Si è trattato peraltro di un fatto solamente simbolico in quanto l'Acireale non ha mai avuto problemi di sorta per assicurarsi definitivamente i due punti della partita.

Il Trapani, purtroppo, non era in grado di dargli troppi fastidi e nelle condizioni in cui si trovava non poteva essere certo lui a mettere in difficoltà una squadra che sul proprio terreno di gioco ha concesso ben poco ai suoi avversari.

Con questa sconfitta i granata hanno stabilito il record delle partite negative senza guadagnare alcun punto in tre domeniche consecutive.

La loro posizione in classifica è peggiorata sensibilmente. Soltanto due punti li dividono dagli ultimi che prima o poi molto probabilmente abbandoneranno le loro scomode posizioni.

Si vive in piena area di crisi che oltre agli aspetti tecnici reca con sé i mali a tutti noti della attuale situazione finanziaria del sodalizio di Corso Italia.

Squadra e società stanno attraversando una vera e propria fase di recessione con tutti i pericoli che questa comporta.

O si riuscirà ad uscire fuori da questa difficile situazione o avverrà quanto ognuno di noi non vorrebbe mai che capitasse.

Ci sono situazioni e problemi da affrontare e da risolvere presto, anzi prestissimo.

Ognuno deve fare la sua parte con onestà e sollecitudine, compresi i tecnici e i giocatori che a partire

da domenica troveranno dinanzi a loro un altro grosso ostacolo sul rettangolo del Provinciale.

Per non parlare del Messina che si presenterà otto giorni dopo sempre sullo stesso terreno.

Comunque prima toccherà alla Nocerinina provare se il Trapani sarà in grado di superare l'empasse in cui si trova.

Se i granata ce la faranno allora si, potrà tirare un sospiro di sollievo e nutrire un po' più di fiducia per il destino del Trapani.

A. DE MARTINO

ciò che potrebbe essere il rendimento degli azzurri se l'attacco potesse disporre di un uomo in grado di proporre una diversa soluzione agli schemi che finora si sono unicamente affidati alla combattività del centravanti Cassarino; l'organico è quello che è, l'obiettivo è la salvezza e quindi gli sportivi non debbono pretendere da questa squadra risultati sensazionali ma debbono apprezzarla ed incoraggiarla per tutti quei sensi che ha finora raccolto e quel gioco superiore al di aspettative che ha messo immancabilmente in mostra. Certo la situazione non è delle più rosee, visto che ormai stiamo entrando nella fase calda del campionato, ma fa bene Mannocci a mostrarsi ottimista poiché il Marsala solo per pura sfortuna non possiede una classifica che rispecchi

## Per il Marsala la difficile gara di Lecce

### All'insegna del "prima non prenderle,,!

**Marsala 0  
Messina 0**

Giusto pareggio fra Marsala e Messina che hanno dato vita ad un incontro aperto sino alla fine a qualunque risultato e che ha visto il predominio dei padroni di casa nel primo tempo, mentre nella ripresa è venuta fuori la squadra peloritana che ha fatto valere i diritti della sua classe. I Lilybetani ancora una volta hanno offerto una prova encomiabile per grinta e generosità ma, vuoi per l'ormai risaputa sterilità dell'attacco, vuoi per la compattezza e il mestiere messi in mostra dal reparto arretrato messinese, non sono riusciti ad andare più in là di una onesta ed equa ripartizione di punti. Arrivati a questo punto è inutile stare a recriminare sul fatto

fedelmente il suo valore. Ma non potrà continuare così, prima o poi la sfortuna dovrà aver termine e siamo certi che gli azzurri lasceranno la compagnia di squadre che non praticano certo un calcio esaltante. Ritornando all'incontro col Messina dobbiamo dire che tutti i giocatori di casa hanno manifestato un netto miglioramento rispetto alle precedenti partite e ci riferiamo specialmente all'ultimo arrivato Corni ed all'ex granata Sorrentino che ha disputato la sua prima intera partita in maglia azzurra, purtroppo mancava lo squalificato Nocera e la sua assenza s'è fatta sentire specialmente in fase d'impostazione e di conclusione. Non per niente la vittoria più squillante e tranquilla il Marsala l'ha ottenuta contro il Frosinone, gara in cui poté giovare per tutti i novanta minuti dell'apporto del suo mezzodestro titolare. Inoltre Mannocci quest'anno si trova in una situazione davvero curiosa: i quattro giocatori infatti che abitualmente giocano all'ala e cioè Sorrentino, Licari, Carducci e Nobili sono totalmente mancati e dovendo Carducci giostrare in posizione di ala destra non è mai riuscito a concretizzare le diverse occasioni capitategli appuntate sul piede destro. Se avesse saputo usare entrambi i piedi non saremmo certo qui a discutere sullo zero a zero. Per quanto riguarda la squadra del Messina possiamo affermare, senza timore di essere smentiti, che ci aspettavamo di più anche se i peloritani hanno finito l'incontro in crescendo e hanno lasciato intravedere degli schemi di gioco e una praticità di manovra tutt'altro che disprezzabili. Forse la forzata assenza di uomini come Onor, Musa, e Caremi ha avuto il suo peso ma i vari Castro novo, Picat Re, Helles non hanno certo costituito quello spauracchio che si temeva. I soli Tripepi in avanti, l'anziano ma sempre valido Palazzo a centrocampo e il libero Lodrini hanno giostrato all'altezza della loro fama. I migliori fra i padroni di casa ci sono invece apparsi lo stopper Palermo un vero insormontabile baluardo, il dinamico Sala che ha però trovato in Tripepi un avversario che di fatto ne possiede almeno quanto lui, il centravanti Cassarino che ha messo in difficoltà uno stopper d'esperienza come Parolini e la mezz'ala Guspini che però, visti i suoi mezzi, dovrebbe e potrebbe fare molto di più.

Domenica intanto il Marsala è atteso dalla trasferta di Lecce contro una squadra che non ha certo rispettato quel ruolo di leader affidatogli dai pronostici della vigilia ma che costituisce pur sempre una compagine di tutto rispetto e che possiede uomini e mezzi in grado di farle recitare una parte di primo piano nel lungo campionato di serie C. Sarà utile che gli uomini di Mannocci più che al bel gioco pensino al risultato; non saremo certo noi, che anche in terra pugliese non faremo mancare il nostro grido di forza azzurri, a criticare una partita giocata all'insegna del «prima non prenderle».

Salvatore Inglianni



Il libero Iozzia

## AVVISI PROFESSIONALI

**ORTODONZIA**  
Dottor VINCENZO CIARAVINO  
Specialista in stomatologia Univ. di Bologna  
RICEVE PER APPUNTAMENTO:  
LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12  
TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

**Dott. LEONARDO CHIOLO**  
MEDICO CHIRURGO  
Riceve dalle ore 11,30 alle 13 e dalle 17 alle 18,30  
Via Pantelleria, 14 (Gall. Venuti - Sc. B 1° piano)

**LABORATORIO ANALISI BIOLOGICHE**  
Dott. MARCO DI GAETANO  
MEDICO CHIRURGO  
PATOLOGO CLINICO  
SPECIALISTA IN IGIENE  
Specialista in Igiene e Medicina  
Preventiva ad orientamento laboratoristico  
riceve dalle ore 8 alle ore 10  
Corso Italia (Pal. D'Alì) - tel. 23321 - TRAPANI

**Dott. PIETRO LANZARA**  
Assistente Ordinario Endocrinologia  
all'Università di Palermo  
Cura delle malattie della tiroide - Disfunzioni sessuali Maschile e Femminile - Obesità - Dosaggi ormonali - Test tiroideo  
RICEVE TUTTI I VENERDI' DALLE 15 ALLE 20  
PRESSO «CENTRO DI DIALISI» DEL  
Dott. VINCENZO MUCARIA  
(VALDERICE)  
Per eventuale appuntamento telefonare al 33128

**PAOLO DE LUCA**  
Confezioni uomo - donna  
Abbigliamento - Tessuti - Corredi da sposa  
e arredamento per la casa  
Via G. B. Fardella, 316 - TRAPANI

**Assicurazione LLOYD ITALIA E TIRRENIA**  
Agenzia Generale di Trapani  
Piazza Malta (dietro autostazione) n. 12-14  
Telefono 91708

**CE. TRA. F**  
di VINCENZO FAVORITO  
Autotraslochi - spedizioni  
Autotrasporti TRASLOCHI  
ATTREZZATURA completa per traslochi  
Furgoni isotermici  
Servizi nazionali celeri. Personale specializzato  
TRAPANI - Via G. B. Fardella n. 271 - Via Mad. di Fatima n. 96 - tel. 22634 - 27690 - 38215

## Sui campi della Seconda Categoria

# Il Menfi sempre al comando Ma la Piccola Roma incalza

Domenica Juvenilia - Menfi, mentre i trapanesi ospitano l'Erice

**Don Bosco C.fimi 1  
Piccola Roma 2**

La Piccola Roma, giocando fuori casa col forte Calatafimi, s'è aggiudicata tutta la posta in palio. Le reti sono state siglate entrambe dal bomber Dell'Aquila su punizione dal limite.

Dove vogliono arrivare i ragazzi di Umberto Lamia? Quale scopo seguono in questo campionato? Giriamo la domanda ai diretti responsabili. Ci risponde per tutti capitano Cipollina: «Noi aspiriamo solamente a fare bel campionato. Se i risultati verranno li accetteremo per quelli che saranno». Più nulla da aggiungere, se non la modestia che ha sempre distinguuto questa piccola, grande società.

P. C.

**Rio Palma 1  
Gibellina 0**

**RIO PALMA:** Palmeri, Rocca, La Mantia, Pecorella, Badalucco, Sorrentino, Di Giovanni, La Francesca, Allegra, Todaro, Augugliaro.  
**GIBELLINA:** Ingrassiotta, Giurlando, Montepiano, Signorello, Ginestra, Randazzo D., Randazzo L., Lobbreo, Faneri, Fontana, Mancuso.  
**ARBITRO:** Sig. Piano Antonio di Marsala.  
**RETI:** Pecorella al 35 del secondo tempo.

Dopo la sconfitta subita domenica scorsa contro la Mazarese nella maniera ormai a tutti nota il Rio Palma, privo degli squalificati Anguza e Benincasa, è

**B. Annunziata 4  
Strasatti 1**

Il Borgo Annunziata, giocando in casa con lo Strasatti, è tornato alla vittoria dimostrando di essere sempre alla ribalta nel calcio minore trapanese.

**Meccanici 0  
Pittori 2**

**MECCANICI:** Culcasi; Castiglione, Burgarella; Aleo, Margagliotti, Abita; Isea, Mazzonello, Mineo, Manuguerra, D'Antoni.  
**PITTORI:** Romano; Carpitella, Irienti; Pace, Sansica, Sieli; Angius, Marascia, Maltese, Mazzeo, Augugliaro.  
**ARBITRO:** Trombino.  
**RETI:** al 25' Maltese; nel la ripresa, al 12' Augugliaro.

I Pittori continuano a vincere ed a sperare in un passo falso della capolista. Gli avversari di turno, i Meccanici, speravano nella vittoria per raggiungere in classifica i Pittori, ma soprattutto per mettere al sicuro dai Muratori il loro terzo posto. La gara è stata quindi molto tirata e soltanto dopo la prima rete dei Pittori i Meccanici hanno mollato. Gli avversari, da parte loro, hanno badato a controllare la gara, giocando a centrocampo e mirando a portare, di tanto in tanto, qualche pericolo alla porta di Culcasi. I Pittori raddoppiavano su una vistosa ingenuità dell'estrema difesa dei Meccanici.

I migliori: Irienti, Sansica e Sieli per i Pittori; Castiglione e Margagliotti per i Meccanici.



Finalmente dopo la lunga assenza dalla formazione tipo, il rientrante Pescosolido è riuscito a segnare un magnifico goal

vuto ammalinare bandiera malgrado tutta la loro buona volontà di combattere l'avversa fortuna che in questi ultimi tempi è stata avara di risultati e oltre ogni cosa ha aggravato la si-

## Il «Trofeo Maltese» dell'A.I.C.S. I falegnami all'ultimo verdetto I pittori sperano nei muratori

Situazione praticamente invariata nel «Trofeo Maltese» ad una giornata dalla conclusione. Tanto i falegnami quanto i pittori hanno, infatti, vinto. Il compito più difficile era senza dubbio quello degli inseguitori, che affrontavano i Meccanici, ma i pittori sono riusciti a superare l'ostacolo ed ora puntano tutto su un'eventuale impresa dei muratori, che costituiranno l'ultimo scoglio per la capolista. In caso di sconfitta dei falegnami questi ultimi, a patto naturalmente che superino gli idraulici (reduci dal clamoroso 5 a 1 inflitto ai verniciatori), verrebbero infatti raggiunti dai pittori e si renderebbe quindi necessario uno spareggio.

Questo, comunque, il dettaglio della penultima giornata:



Mineo, uomo-gol dei Meccanici

**Falegnami 2  
Marmisti 0**

**FALEGNAMI:** Parisi; Mauro, Rallo; Damiano, D'Amico, Cosentino; Manuguerra, Genovese, Rodolico, Minutella, Culcasi.  
**MARMISTI:** Sanna; Lombardo Pecorella; Anguza, Genovese, Vittorioso; Cutrona, Guarino, Genova, Scotrino, Di Gaetano.  
**ARBITRO:** Romano.  
**RETI:** al 28' Rodolico; nella ripresa, al 32' Rodolico.

Con due reti del cannoniere Rodolico i falegnami hanno battuto i marmisti. Questi ultimi, pur disputando la loro più bella gara del torneo, nulla hanno potuto contro la capolista apparsa in splendide condizioni e che nella giornata si è avvalsa peraltro di un ottimo centrocampo e di

un frizzante Rodolico. I marmisti, dopo un magnifico primo tempo, sono calati un po' nella ripresa, soprattutto dopo l'uscita di Scotrino, ed a nulla è valsa l'ottima vena di Guarino, rimasto troppo solo nel contrastare Minutella e compagni. Successo meritato, quindi, dei falegnami, mentre i marmisti avrebbero meritato il gol; in tal senso hanno, però, sciupato due buone occasioni con Di Gaetano.

I migliori: Minutella, Mauro e Rodolico per i falegnami; Guarino, Scotrino e Vittorioso per i marmisti. Ottimo l'arbitraggio.

**Idraulici 5  
Verniciatori 1**

**IDRAULICI:** Grammatico; Di Salvo, Culcasi; Maltese, Scotrino, Cesaro; Palmeri, D'Amico, Rallo, Mascari.  
**VERNICIATORI:** Vario; Messina, Fugallo; D'Antoni, Scalabrino, Gabriele; Emiliani, Oddo.  
**ARBITRO:** Papa.  
**RETI:** al 15' Maltese, al 20' Di Salvo, al 24' D'Amico; nella ripresa, al 10' Mascari, al 15' D'Antoni e al 35' Rallo.

Gli idraulici, in superiorità numerica (gli avversari erano in otto), hanno avuto facilmente ragione dei verniciatori, segnando reti a ripetizione. La sola soddisfazione dei verniciatori viene dal gol della bandiera messo a segno da D'Antoni, che ha così portato a 6 reti il proprio bottino personale nell'arco del torneo.



La Juvenilia, domenica scorsa battuta a Mazara (2 a 1), contro la capolista punta su una vittoria di prestigio. Nella foto i bianconeri in una recente formazione

ciò minore trapanese. Della partita del Burghitani c'è da dire che ad un primo tempo equo benché il risultato fosse sfavorevole per una rete a zero, s'è opposto un secondo tempo aggressivo e più fiducioso; si arriva così alla rete del pareggio segnata da capitano Iozzia, al raddoppio di Fiorentino ed al surclassamento di Todaro prima e Randone dopo. Arrivati a questo punto più nulla da dire, successo più che meritato dei Burghitani, speriamo solamente che continuino così.

G. M.

tornato alla vittoria alle spese del Gibellina. I ragazzi di Mister Marascia iniziano bene e già al 7 di gol Augugliaro tira in corsa sfiorando di poco il bersaglio. Il Gibellina, che naviga nei bassifondi della classifica, si dimostra molto guardingo; giocando di rimessa, nell'intento di strappare un punto ai locali. Ma è sempre il Rio Palma a menare la danza con i tiratori di Augugliaro e Di Giovanni rispettivamente al 15 e al 18, che vengono però parati agevolmente dal portiere ospite. Al 25 cannona-

te le posizioni degli attaccanti locali. Al 25 si rischia in area ospite. Di Giovanni da non più di due metri dalla porta avversaria raccolto al volo un cross proveniente dalla sinistra spara sul palo alla sinistra di portiere ormai battuto. Il gol ormai è nell'aria. Siamo al 35 della ripresa, scena di Rocca che dal limite dell'area avversaria tira a rete, respinge un difensore involontariamente con il braccio, la palla rotola verso destra e viene raccolta da La Francesca che serve Todaro, centro di quest'ultimo respinto ancora da un difensore, raccoglie Pecorella che, fatti alcuni passi, lascia partire un fendente che si insacca in rete rendendo vano il tuffo del portiere ospite. La gara ormai ha termine, il Gibellina è rassegnato alla sconfitta. Degli ospiti molto brava i centravanti. Del Rio Palma molto tempestivo Palmeri; buoni i tre difensori con in testa Sorrentino; soddisfatto la prova di Badalucco nell'insolito ruolo di libero; molto bravi i centrocampisti ma, un elogio a parte spetta ad Augugliaro, che oggi ha fatto una gara spettacolosa sia dal punto di vista tecnico che agonistico, meritando la palma del migliore in campo.

Ottimo l'arbitraggio.

D. B.

**LA CLASSIFICA**

|              | G  | V | M | P | F  | S  | P  |
|--------------|----|---|---|---|----|----|----|
| Falegnami    | 11 | 9 | 1 | 1 | 17 | 3  | 19 |
| Pittori      | 11 | 8 | 1 | 2 | 14 | 7  | 17 |
| Meccanici    | 12 | 5 | 3 | 4 | 10 | 7  | 13 |
| Muratori     | 11 | 3 | 6 | 2 | 14 | 11 | 12 |
| Verniciatori | 11 | 2 | 2 | 7 | 10 | 18 | 6  |
| Marmisti     | 11 | 2 | 2 | 7 | 7  | 16 | 6  |
| Idraulici    | 11 | 1 | 3 | 7 | 10 | 20 | 5  |

**LA CLASSIFICA**

|                 | G  | V | N | P | F  | S  |
|-----------------|----|---|---|---|----|----|
| Menfi           | 12 | 8 | 5 | 2 | 10 | 2  |
| Piccola Roma    | 11 | 8 | 5 | 1 | 2  | 14 |
| Mazarese        | 10 | 8 | 4 | 2 | 2  | 9  |
| Rio Palma       | 9  | 8 | 4 | 1 | 3  | 13 |
| Libertas        | 9  | 8 | 3 | 3 | 2  | 12 |
| Juvenilia       | 9  | 8 | 3 | 3 | 2  | 16 |
| D. Bosco C.fimi | 9  | 8 | 3 | 3 | 2  | 7  |
| Borgo Ann.tà    | 9  | 8 | 3 | 3 | 2  | 14 |
| Margheritese    | 6  | 7 | 3 | 0 | 4  | 10 |
| Gibellina       | 4  | 8 | 1 | 2 | 5  | 3  |
| Strasatti       | 4  | 8 | 1 | 2 | 5  | 7  |
| Erice           | 2  | 7 | 0 | 2 | 5  | 3  |

**GENTLEMAN**  
Confezioni e abbigliamento  
Corso Italia, 1 - Tel. 91305 - TRAPANI



# Entrambe vittoriose le trapanesi di pallacanestro

Rosicchiati due punti al Marsala, battuto a Caltanissetta

## Ma ora tocca all'Edera tastare l'insidia Robur

ROSMINI IN «SERIE SI»

### Dopo il nuovo colpo di Napoli ritorno in casa con la MMP PA

Oriens (NA) 57  
Rosmini 75

**Oriens:** Cirillo 7, Di Santi 11, Chioceioni 6, Letteriel 10, Mele 14, De Luca 2, Mancuso 4, Visetti, Scalabrini.

**Rosmini:** Ancona 3, Tilotta 16, Naso 2, Barbara 19, Calò 6, La Barbera 21, Vento 8, Monaco.

**ARBITRI:** Fontana e Capra di Messina.

La Rosmini con Leo Mione in panchina fa il bis a Napoli.

La gara contro l'Oriens, indubbiamente, era guardata con occhio sospetto, non perché la Rosmini non disponesse di uomini e schemi molto validi, ma perché una trasferta comporta sempre una certa dose di rischio e la compagine di Mione poteva in un certo senso essere un rischio per Mione e i suoi ragazzi.

Una volta in campo, però, è stato per primo Giulio La Barbera a suonare la carica ai suoi compagni.

Domenica l'Edera andrà a Caltanissetta, l'attende la Robur, la squadra che ha messo K. O. Peppe Vento e soci, ovvero il Marsala primo della classe e imbattuto in questo scorcio di campionato. Ora, sarà il turno dell'Edera? Beh, non giureremo per il contrario se non conoscissimo bene i «babies» dell'Edera. I ragazzi di Di Paola sono capaci di tutto, anche di vendicare i cugini, purché lo vogliano. Indubbiamente, Armatore e compagni sono lì, con il fucile spianato, come a dire: come te movi te fulmino. Ma l'Edera, che cos'ha da perdere in più del Marsala? Grillo ormai è passato per quella «forca gaudina», ed era la prima della classe la sua squadra: se sarà destino, ci passerà anche Di Paola, ma prima giochiamo l'incontro, e tutto, poi, sarà quel che sarà. D'accordo ragazzi?

Nino D'Angelo

ben assecondato da Tilotta, Barbara e Vento, che oltre a dare un saggio di ottima difesa, hanno saputo concludere a canestro con proficienza.

Per i padroni di casa, visto come si erano ingarbugliate le cose le residue speranze di vittoria svanivano ad ogni azione che La Barbera e Tilotta imbastivano, e ancor più si riduceva il margine, quando Barbara iniziava a colpire con tiri diretti e molto precisi al pari dei compagni.

Contro l'Oriens la gara ha avuto un solo filo, quello diretto, che si chiama Rosmini; la squadra di Mione ha saputo infilare i padroni di casa in modo preciso non lasciando spazio per il recupero.

Dopo il primo tempo, dove i partenopei erano riusciti a dare il meglio, la Rosmini si presentava in campo più decisa che mai a portar via i due punti che dovevano servire a restare in vetta alla classifica, e vi è riuscita, in modo molto brillante, con una tattica assai incisiva che ci conferma, la buona stoffa di Mione in panchina, e che ci assicura che ormai la Rosmini può aspirare alle prime piazze se non addirittura alla prima posizione in classifica.

Dopo il colpo grosso di Napoli, contro l'Oriens, domenica gli ericini ospiteranno la MM Elect. di Palermo, anche contro i palermitani c'è un conto da regolare, quindi, a voi spetta cancellare un altro neo che forse all'andata non doveva macchiarvi.

N. D.

### Pallanuoto

## Da Infranca un S.O.S.

Nei locali del Circolo Universitario si è riunito il gruppo di appassionati della pallanuoto trapanese. Relatore è stato l'architetto Giuseppe Infranca (allenatore e giocatore della squadra trapanese) il quale ha

fatto il punto su questo sport nella nostra città.

Infranca, ha cercato di sensibilizzare al massimo i presenti, tra cui il presidente provinciale del CONI Prof. Basciano, Alberto Nicotri della F.I.N., Raffaele Torre del C.U.T., oltre al Sig. Michele Fundarò della Federazione Pesca subacquea, con una dialettica assai appropriata; in particolare, il relatore, ha posto l'accento sul fatto che la nostra città pur essendo una città marinara, manca ancora di una piscina che possa essere meta di tanti giovani nuotatori e appassionati di pallanuoto.

«Fin'oggi — ha detto Infranca — abbiamo potuto tirare avanti per la cortesia e la passione anche del Sig. Roddittis, i quali ci hanno dato la possibilità di allenare i nostri giocatori, ma domani, che sarà di questo nostro sport che così faticosamente e molto lentamente sta cercando di affermarsi? L'appassionato discorso di Infranca, non è rimasto senza una risposta, infatti, il presidente del CONI, Basciano, ha assicurato i giocatori e anche gli sportivi che presto dovrebbe sorgere al campo CONI una piscina che eviterebbe ai tecnici e ai giocatori di peregrinare per gli allenamenti.

Infranca, infine, ha detto che molti sono i giovani che si stanno portando verso la pallanuoto, anche se ancora vi è una certa diffidenza (sempre dovuta agli impianti), ma con la nostra opera pionieristica cercheremo di dare un futuro alla nostra disciplina.

Indubbiamente, la parola di Infranca, la sua passione e quella dei suoi amici, come pure dei giocatori, se non sarà aiutata e confortata da appassionati che daranno il loro contributo, resterà sempre un miraggio, quindi, è con questo interesse che lanciamo un appello a tutti gli sportivi trapanesi, affinché con un modesto contributo permettano alla pallanuoto di affermarsi anche nella nostra Trapani; dovrebbe essere un sentimento irreversibile quello degli sportivi e in particolare di quello strato della marina che nel mare e dal mare trae il proprio sostentamento.

Più degli altri, comunque, confidiamo nelle pubbliche autorità, le quali, oltre alle infrastrutture sono chiamate a dare un contributo anche a questo sport.

TELEFONI del GIORNALE

Amministrazione 24908  
Redazione 24908  
Tipografia 31007



Nino Fodale: un'ottima prestazione... e anche qualcosa in più



Andrea Magaddino: sempre più in alto. 34 punti e primato consolidato a quota 200

dall'inizio alla fine, con i ragazzi dell'Edera protesi a vincere con abbondante scarto e la Montuori, su cui faceva spicco Cassaro, De Giacomo e Giordano, a contenere un passo che di minuto in minuto si faceva sempre più pesante e che spesso è stato doppiato, sotto l'azione inevitabile e limpida degli ederini.

Fin dall'inizio, si è vista la squadra del presidente Montanti involarsi, anche se il Montuori faceva di tutto per porre un argine allo straripare dei padroni di casa. Magaddino e Barraco ben assecondati da Fodale, Saione e Bagarella, Hernandez, Papa, Biondo, Valenti e Sugamiele, facevano spesso centro, anche se in alcune facili occasioni la conclusione, per una nonnulla,

veniva a sfumare.

Il primo tempo della gara si chiudeva con il punteggio di 23 a 42 per l'Edera.

Una ripresa assai più bella, specie nella parte finale, quando la panchina dell'Edera, su cui era Pippo Azzolina che coadiuvava con Di Paola, mandava in campo, a turno, Carletto Biondo, autore di ottime conclusioni, e Valerio Valenti; questi due ragazzi si muovevano bene e la musica per il Montuori non cambiava. Piuttosto, si notava una certa frenesia, si cercava di superare i cento punti e vi si riusciva con disinvoltura perché oltre Barraco e Magaddino, anche Fabio Bagarella (molto applaudito dai suoi fans) metteva a segno molti pun-

### I migliori cecchini della D

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| MAGADDINO (Edera)       | 200 |
| VENTO G. (Marsala)      | 151 |
| BARRACO (Edera)         | 141 |
| ARMATORE (CL)           | 132 |
| FAZIO (AG)              | 132 |
| GALANTE (Castellammare) | 120 |
| ERNADEZ (Edera)         | 110 |
| LA CHINA (CL)           | 107 |
| RACCUIA S. (AG)         | 105 |
| PARRINELLO (Marsala)    | 92  |
| DE GIACOMO (Montuori)   | 86  |
| VULLO (CL)              | 85  |
| RIBAUDDO (Marsala)      | 72  |
| REINA (Castellammare)   | 69  |
| CAMMARATA (CL)          | 68  |
| RINALDO (Marsala)       | 68  |
| MUNNA (Castellammare)   | 60  |
| SUGAMIELE (Edera)       | 48  |
| LEVANTE (Montuori)      | 48  |
| LO PRESTI (AG)          | 44  |

### Il campionato di Promozione

## L'Edera baby a punteggio pieno Domenica a Montelepre

DINAMO: Macaluso 15, Cuccia 12, Giuffrida 13, Aguglia 6, Balsamo 4, Ciaccio, Malarosa, Costa, Buccellato 4, Lo Cascio.

EDERA: Biondo 29, Daidone 19, Cannamela 8, Coppola 2, Adragna 2, Peralta 5, Rondello 6, Ligato 2, Bagarella, Morselli.

ARBITRI: Mongiovi e d'Eredità di Palermo.

I ragazzi che partecipano alla promozione ormai ci hanno preso gusto; infatti, tre incontri e tre vittorie: due fuori casa (Alcamo e Dinamo Palermo) e una alla Dante Alighieri contro il puotato C.U.S. Palermo che, prima dell'incontro con i ragazzini dell'Edera, veniva definita la squadra da battere.

Bisogna dire che, Pippo Azzolina come pure Di Paola e il giovane Lombardo, hanno lavorato bene in questo precampionato, hanno saputo dare ai ragazzi ottimi consigli e soprattutto i ragazzi sentono più che mai la responsabilità del loro ruolo.

Partecipando alla promozione, l'Edera, come già abbiamo accennato in precedenza, sta dando la possibilità a molti ragazzi di poter giocare e divertirsi, in più, sta ponendo le basi per un futuro che sembra sem-

Domenica finalmente al via anche la B femminile

## Per la Velo esordio casalingo

### All'«Alighieri» la Pall. Napoli

La squadra trapanese si presenta notevolmente ringiovanita - Promozione per la Magaddino, la Avellone, la Barraco, la Santoro, la Salone e la Canzonieri - In extremis è rientrata Enza Gianni



Questa la Velo che ha ereditato il magnifico traguardo della passata stagione. Non c'è l'imperativo di ripeterlo; ma la squadra e le giovanissime fremono

Domenica gran gala alla «Dante Alighieri», la Velo inizia il proprio campionato di serie B ospitando la Pallacanestro Napoli, una compagine che già gli sportivi conoscono per averla osservata lo scorso anno avversaria delle ragazze trapanesi.

Indubbiamente, la Velo 1974-75, si presenta assai ringiovanita; infatti, oltre ad Elena Avellone, la Magaddino, la Canzonieri, la Santoro, le sorelle Antonella e Rita Barraco, e la Salone, la squadra potrà contare ancora sulla Cardella, Di Marco, Renda, Nicotri, Graziano, le due Tartanella, oltre che alla Enza Gianni,

ritornata ai padri lidi, dopo un'estate un po' chiacchierata.

In sostanza, Bonfiglio, potrà disporre di un gruppo di ragazze molto sveglie che hanno lavorato sodo per quasi due mesi e che già sono in grado di assicurare una certa continuità alla bella squadra che lo scorso anno ci fece vivere giornate di magnifico sport in occasione delle finali per l'accesso in serie A.

Per quest'anno, come ha commentato il presidente Cottone e lo stesso D.T. Dr. Cardella, la Velo si ripromette di disputare un campionato di tutta tranquillità, senza poter puntare a

qualcosa in più per il prossimo anno; è ovvio, comunque, che Bonfiglio e Cardella, da quei vecchi lupi del basket che sono non si lasceranno sfuggire l'occasione se questa si presenterà.

Per domenica, contro la Pall. Napoli, quindi, appuntamento per una prima passerella di questa Velo 1974-75; anche se ancora non è in forma perfetta, siamo convinti che la squadra delle ragazze trapanesi saprà comportarsi in modo perentorio per assicurarsi la vittoria in questa prima di campionato.

# GUIDA COMMERCIALE E PROFESSIONALE

DI TRAPANI

### ABBIGLIAMENTO

**BONNIE CLYDE**  
Abito uomo-donna - Via G. B. Fardella 610 - tel. 37671

### GIOVANNI CAMPO

Abito uomo-donna-ragazzi-abiti da sposa - Via C. Ag. Pepoli 218 - tel. 35977

### SALVATORE CUSENZA

Abbigliamento - confezioni Via Roma 60

### MARY

Alta moda per bambini e giovanetti - Via Fardella 137 - tel. 21931

### NIK e JOAN

Moda giovane - Via Bar. Sieri Pepoli 4 - tel. 91848

### Mario PACE

Abito - Confezioni - Via B. Sieri Pepoli 8

### Giovanna PRESTIGIACOMO

Boutique (abbigliamento) Via Garibaldi 31 - telefono 20119

### AGENZIA VIAGGI

### CURATOLO

Ufficio turistico Monte Erice - Via G.B. Fardella - tel. 28472-20702

### ALBERGHI

### Albergo MIRAMARE

Bar ristorante - tutti i confort - Via Serrano Vulpitta 4 - tel. 29176

### ALIMENTARI

### CENTRAL MARKET

Profil. Via Fardella n. 518 (Angolo Galleria Venuti) Tel. 28695

### IMPELLIZZERI MARKET

«Cash and carry» - Prof. Via G.B. Fardella 455-57 - tel. 21092

### AMMORTIZZATORI RIGENERAZIONE

### Giuseppe BUZZITTA

Autofornitura - Rigenerazione ammortizzatori - Via delle rose 58 - tel. 91009

### ARREDAMENTO NEGOZI

### H. F. Saverio DI BELLA

Via Libica 34 - tel. 28322

### S. A. F.

Siciliana Arredamenti per Negozi - Bar ecc. - Via Ilio 58 - tel. 29605

### ARTICOLI SANITARI

### Salvatore TERRANOVA

Pavimenti - Rivestimenti Escal: Grazia, Florence, Jolly, Siderol, Cerdisa, Richard - Via G. B. Fardella 281 - tel. 27513 - 27521

### Fratelli VIRGILIO

Materiale da costruzione - Sanitari ed affini - SUCC. Via Erice 35, Valderice - SEDE: Via G. B. Fardella 594 - tel. 31158

### ASSICURAZIONI

### FIRS ASSICURAZIONI

Agenzia Generale - Via Fardella 51 - tel. 94130

### LA FONDIARIA

Agente S. Cavarretta - Via R. Solina - tel. 27427 21962

### AUTOSALONI

### AUTO SOVIETICHE

di Giacomo Culcasti - Via G. Marconi 234-236 - tel. 35855

### INNOCENTI LEYLAND

Conc. Per Trapani e prov. MASSIMILIANO BIASIZZO Via Palermo 100-104 - telefono 38363

### T. R. A. M. - S.r.l.

Conc. GM - Opel - Via Nicolò Riccio 7 - 11 - telefono 27900

### AUTOSCUOLE

### Autoscuola MARASCIA

Via R. Passeneto 16 - telefono 27508

### BAR

### Bar GALLERY

Pasticceria - gelateria - tavola calda - sala da the - Via C.A. Pepoli (Galleria Venuti) - tel. 21903

### SCHWABYLON

Pasticceria - gelateria - tavola calda - Via G. B. Fardella, 44

### Bar VULTAGGIO

Pasticceria - Gelateria - Via Palermo 132 - telefono 35769

### BARBIERI

### SALVATORE

Parucchiere unisex - trattamento Helen Curtis - P.zza Vitt. Emanuele 6

### BOMBONIERE

### Vasto assortimento di bomboniere e regali - Via Fardella 28 - tel. 28852

### CITOVISORI

### CITOVISORI TEDAS

Conc. e assistenza ditta Palmeri Giovanni - Via Cosenza 25 - tel. 36316

### CONSULENZA I.V.A.

### Mimmo SCARCELLA

Dottore Commercialista - Consulenza aziendale - Legislazione Sociale - Via L. Bassi 6 - tel. 21717

### ELETTRICITA'

### Antonio MARTINEZ

Elettroforniture - Via Fardella 279 - tel. 22343-91563

### Antonio GIUFFRE'

Impianti elettrici - civili ed industriali - Via Palermo 55 - tel. 35661

### ELETTRODOMESTICI (VENDITA)

### Antonio BUCELLATO

Elettrodomestici - Radio - Autoradio - Televisione - Via Nino Bixio 12-18 - telefono 28379

### Roberto MARCIANTE

Elettrodomestici - impianti e materiale elettrico - lampadari - Radio - TV - Via G. B. Fardella 436 - tel. 29593

### Giorgio MONTANI

Elettrodomestici - Radio - TV - Condizionatori d'aria - Stufe al Kerosene - Via Palermo 74 - tel. 35481

### Angelo TROMBINO

Radio - TV - Elettrodomestici - Materiale elettrico - Via XXX Gennaio 45 - tel. 29729

### ELETTRODOMESTICI (RIPARAZIONE)

### Vito CANDELA

Rip.ri elettrodomestici e condizionatori d'aria - Via Libica 7 - tel. 35196

### ELETTROAUTO

### Vincenzo DI GIORGIO

Ricambi e officina elettrauto - Via S. Luono 10 - tel. 24697

### FIDRI

### FLORA GIAPPONESE

Plante e fiori - Corso V. Emanuele 19 - tel. 21007

### FOTO

### Giovanni BURGARELLA

Via G. F. Fardella 431 - tel. 20700

### GIOIELLERIE

### Saverio D'ANGELO

Via Cuba 10 - tel. 22641

### Gioie TALLUTO

Argenteria - Coppe e targhe sportive - Via Fardella, 406 - tel. 20473

### INCISORI

### G. ISOTTO

Coppe - medaglie - trefol e bigiotterie - Via S. Michele 1 - tel. 27469

### LAMPADARI

### CARLAMP

Artigiana Lampadari - Regali - Casalngi - Via Ba diella 16 - Via S. F. di Paola 55-57 - tel. 29630

### LAVANDERIE

### LAVAGET

di Anelli e Monreale - Pulizia - Celerità - Servizio efficiente - Via N. Bixio, 22 - tel. 23559

### MACCHINE UFFICIO

### ARCERI e MARCECA

Macchine e mobili per ufficio - Via Livio Bassi 14 - tel. 21785

### MACELLERIE

### Salvatore BARBARA

Carni fresche - polli - suini - cacciagioni - Specialità salscicia «alla Salvatore» - Via S. Caruso 76 - tel. 62371

### Antonino SALUTO

Carne bovina - suini - polli - Via Cofano 2 - tel. 31085

### MAGLIFICI

### Maglificio LETIZIA

Ordinazioni all'ingrosso e al dettaglio - Via Firenze 16 - tel. 39020

### MERAVIGLIE DEL MARE

### MERAVIGLIE DEL MARE

di Francesco Carpentieri Conch

**Questa segnaletica vi porta al Servizio Fiat**

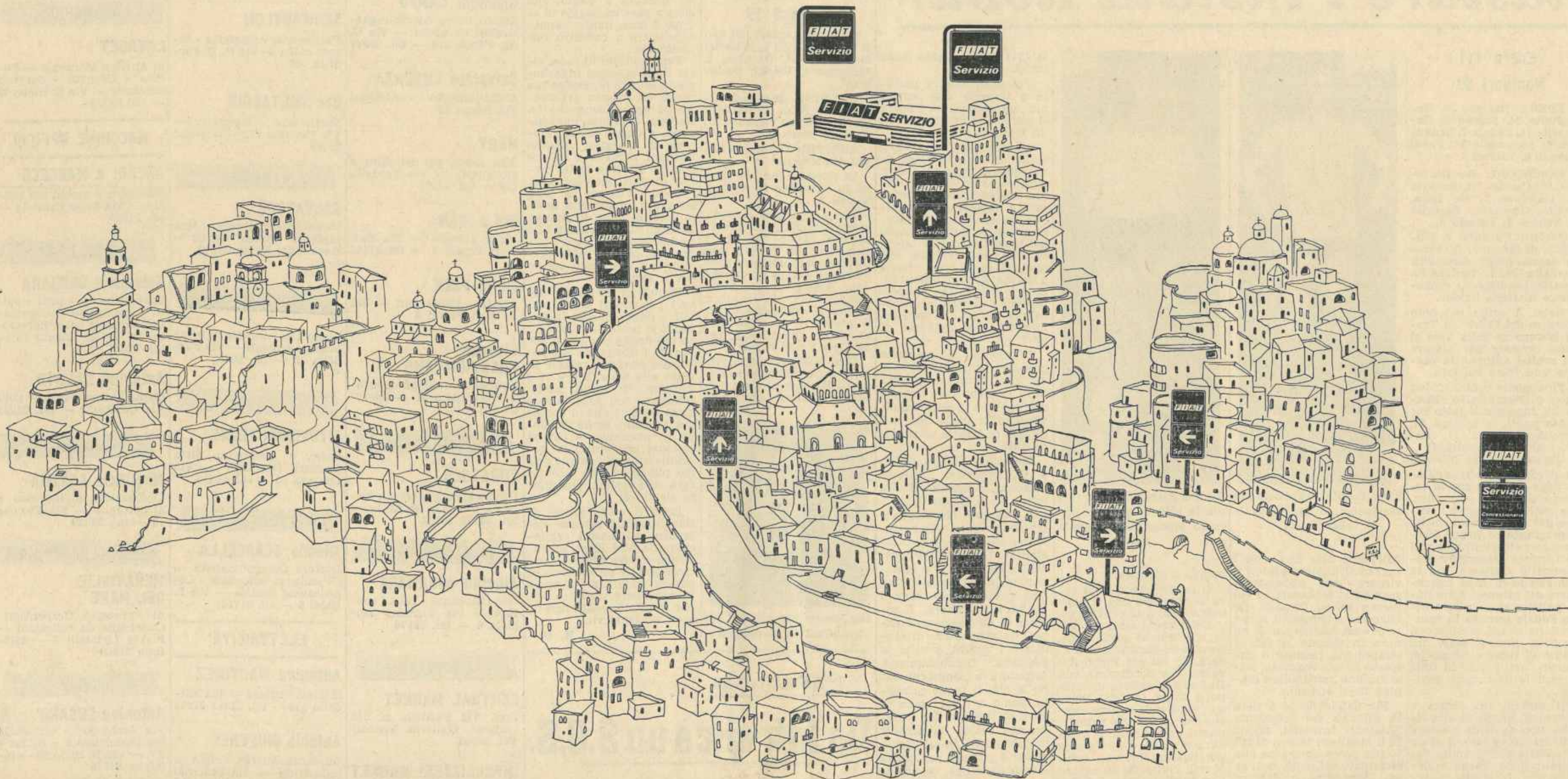
**Servizio Fiat in Sicilia**

2 Filiali, a Catania e a Palermo, 1 Centro Assistenziale Veicoli Industriali a Catania, 39 Concessionarie (con 48 sedi di vendita e assistenza) e altri 267 punti di assistenza (officine autorizzate per

meccanica e carrozzeria, concessionarie specialiste ricambi originali e lubrificanti Fiat, posti di assistenza leggera).

**Filiale Fiat di Catania**  
via Messina 623  
tel. 245509/18 (9 linee)  
Centro Assistenza Veicoli Industriali: S.S. Orientale  
Sicula 114, tel. 344132/4/5

**Filiale Fiat di Palermo**  
v.le Imperatore Federico 79  
tel. 266811



**DALLE PAGINE PRECEDENTI**

**Realità del Mezzogiorno**  
(Segue da pag. 1)

situazione del Mezzogiorno è oggi più arretrata di quindici anni fa, con un accelerato processo di degradazione, perché manca la forza di resistenza di un tessuto connettivo omogeneo.

Questo discorso può essere verificato nei diversi settori e nelle varie situazioni, premettendo che oltre ogni previsione, la debolezza del Mezzogiorno si è dimostrata, proprio in questi giorni, un motivo di debolezza per tutta la situazione economica nazionale e sono apparsi chiari gli errori compiuti nel non impedire la distruzione di una vecchia struttura agricola-industriale, che rappresentava, come abbiamo detto, sia pure in condizione di arretratezza, un omogeneo tessuto economico.

È interessante ricordare, a questo proposito, quanto costi oggi all'Italia la crisi dell'agricoltura meridionale in termini di mancata alimentazione dei mercati interni e di calante apporto alle esportazioni: una politica, per tempo adottata, dell'ammendamento delle strutture agricole e del sostegno dei prezzi, con l'assicurare i servizi e favorevoli rapporti di scambio con l'industria, non avrebbe portato alla crisi gravissima della agricoltura meridionale, il cui risanamento non può non rappresentare il primo impegno di una nuova politica di ripresa economica.

Il discorso sulla piccola e media industria meridionale, che rappresenta il secondo punto di attacco della crisi, deve essere invece centrato prevalentemente sul problema del credito, per l'impianto di aziende economicamente sane — bisogna che prevalga il concetto di finanziare i progetti validi, non soltanto gli imprenditori che possono offrire garanzie reali — e per questo è necessaria una politica di selezione del credito. Agli imprenditori deve essere poi offerta la massima facilitazione per la costituzione di consorzi per gli acquisti collettivi, il commercio estero, la gestione comune, la ricerca. Solo così la piccola e media industria meridionale non resterà esposta alle ricorrenti crisi, che si risolvono con la distruzione di ricchezza e con la perdita di

posti di lavoro.

I grandi progetti di intervento pubblico nel settore delle infrastrutture potranno avere successo se serviranno ad agevolare questo diffuso processo di industrializzazione, dal quale dipende la creazione di una nuova condizione economica e quindi di un tessuto produttivo integrato.

Questa politica, che impone la mobilitazione di ingenti risorse, non può essere l'aspetto di una politica economica nazionale, di una visione globale, di un progetto di sviluppo per tutto il Paese, sulle cui linee e sugli impegni che comporta debbono confrontarsi tutte le politiche, sindacali e tutti i corpi sociali.

**COMUNE DI ERICE**

(Segue da pag. 1)  
stato espulso dalla Democrazia Cristiana e ha letto in Consiglio il testo della comunicazione fatta dalla Direzione Provinciale.

**VAIARELLI (PRI):** Signor Sindaco, Lei ha fallito il suo compito sia sul piano delle realizzazioni sia sul piano della conduzione dei lavori di questo Consiglio che si svolgono in un clima di aperta confusione. Lei è ormai con le spalle al muro, ha toccato il fondo ed è il responsabile della confusione politica ed amministrativa che si sta verificando al Comune di Erice.

**MORICI (DC):** Ha accusato il Sindaco di gestione autoritaria e antidemocratica denunciando ancora una volta l'ostinato silenzio del Sindaco su alcune scottanti interrogazioni presentate da Lui stesso da oltre

un anno. Sono interrogazioni che secondo il Morici possono avere sviluppi gravi e delicati e per questo la mancata risposta alle pretese interrogazioni lascia tutti perplessi e sconcertati.

**TAGLIAVIA (PRI):** Ha messo in risalto nei suoi interventi le precise responsabilità politiche di una maggioranza che nei rapporti con l'opposizione esprime atteggiamenti antidemocratici. Ha citato tutta una serie di iniziative e di atti che sono la piena dimostrazione di questo assurdo stato di cose. Ha anche auspicato che in futuro la maggioranza possa abbandonare la linea sin qui perseguita creando i presupposti perché si verifichi un rinnovamento del costume politico amministrativo al Comune di Erice, impegno questo che deve essere comune a tutte le forze politiche democratiche.

**ODDO (PCI):** Il Consigliere comunista ha detto che i giornalisti hanno travisato il pensiero del P.C.I.; mai infatti, secondo Odo, i comunisti hanno ritirato l'appoggio al Sindaco Gianquinto e anzi ne riconfermano il pieno e incondizionato appoggio.

**LA PORTA (DC):** Ha puntualizzato che le notizie riportate dalla stampa sulle ultime vicende verificatisi ad Erice sono esatte e ha confermato che la Democrazia Cristiana, anche in campo comunale, ha invitato da tempo ufficialmente il Sindaco e gli assessori democristiani a dimettersi e a provocare ufficialmente la crisi.

**GENCO (PRI):** Ci troviamo di fronte — ha detto il consigliere repubblicano — di fronte ad un Sindaco insensibile ma altrettanto furbo che riesce ad orchestrare al Comune di Erice, in modo da mettere a tacere le spinte democratiche che vengono dai gruppi di opposizione e da parte della stessa opinione pubblica.

**FASCIA ORARIA**  
(segue da pag. 1)  
i punti nevralgici della città. Proprio in questi giorni, dalle categorie interessate, è stato chiesto il nostro intervento per l'istituzione di una linea speciale per i dipendenti del bacino di carenaggio, alla stregua di quella operante per i dipendenti del calzaturificio siciliano.

Queste le nuove tariffe che salvo imprevisti dovrebbero entrare in vigore da domenica 8 corrente mese:

- biglietto ordinario di corsa semplice 100 lire;
- Bloccetto di n. 12 biglietti di corsa semplice 900 lire;
- Biglietto ridotto per militari 50 lire;
- Biglietto dipendenti ENEL e familiari dipendenti SAU (aventi diritto) 50 lire;
- Abbonamento mensile impiegati statali 4.500 lire;
- Abbonamento mensile impiegati privati 4.500 lire;
- Abbonamento mensile ordinario 6.000 lire;
- Abbonamento mensile studenti 2.000 lire;
- Abbonamento speciale per studenti (due corse giornaliere feriali) 860 lire.

Servizio Rimorchiatori  
(Segue da pag. 1)  
chiatori nel porto di Trapani;

denuncia alla cittadinanza la insensibilità dei detti dirigenti, alcuni dei quali peraltro nostri concittadini, i quali dimostrano d'ignorare l'importanza vitale che riveste l'efficienza del nostro porto per le sorti della morente economia locale, e frustano così gli sforzi e i sacrifici compiuti da parte di questo Comitato, e delle Personalità e dei cittadini che ne hanno sorretto l'azione, in difesa della conservazione e del potenziamento del nostro scalo marittimo; auspica che l'inopportuno e grave proposito venga de-

finitivamente abbandonato e che mai più, in futuro, i responsabili del Bacino di Carenaggio di «Trapani» — costituito, peraltro, anche con i risparmi dei trapanesi — volgano in tale errata direzione eventuali programmi di economia di gestione; che, semmai, va ricercata in altre, certamente più giustificate ed opportune, direzioni;

dichiara che è bene sappiano e ricordino i suddetti dirigenti — e, con l'occasione, chiunque altro di ragione in ogni settore e a qualsiasi livello — che i trapanesi non consentiranno mai la smilunazione e il danneggiamento del loro porto che costituisce, in atto, una delle poche speranze di sopravvivenza cittadina; decisi a ricorrere, per

lo scopo, a tutti i mezzi possibili.

**CRISI DEL TURISMO**  
(Segue da pag. 3)  
«Golfo di Squillace» del gruppo Insud, costituita per la realizzazione del progetto.

Il villaggio, situato in prossimità di Catanzaro rappresenta la prima fase di interventi nel comprensorio; avrà una capacità di 750 posti letto e comprenderà diversi servizi accessori per lo sviluppo degli ospiti.

La gestione del centro sarà affidata ad una importante compagnia turistica tedesca: la Robinson Hotel. La realizzazione di tale villaggio, che comporterà l'investimento di oltre 4 miliardi di lire, rafforzerà l'attrazione alberghiera della Calabria e contribuirà alla valorizzazione turistica di questa regione. In Calabria il gruppo Insud — controllato pariteticamente dalla EFIM e dalla Cassa per il Mezzogiorno — ha già realizzato da diversi anni, un analogo villaggio per mille posti letto a Nicotera, mentre sono in fase di studio e progettazione altri centri turistici, marini e montani.

Nel complesso, il programma di interventi turistici della Insud prevede la realizzazione nel Mezzogiorno di 20 centri per un investimento complessivo di 100 miliardi di lire circa.

Abbiamo citato la Calabria perché questo è il momento magico di questa regione. Ma anche la Puglia è sempre all'attenzione degli correnti turistiche. Nei giorni scorsi, tanto per citare un altro esempio, le autorità di Foggia si sono incontrate con i componenti la delegazione di Gelfingen, città tedesca unita in gemellaggio con Foggia.

Inoltre un gruppo di professori e studenti dell'Università tedesca di Göteborg sono in visita di studio in capitanata in questi giorni sulle tracce, documenti e testimonianze della storia normanna sveva di cui la provincia di Foggia è ricca.

Ma tutte queste iniziative debbono essere controllate e coordinate. Il turismo ormai è un'industria, un insieme di grossi affari che non può essere lasciato in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

Ma tutte queste iniziative debbono essere controllate e coordinate. Il turismo ormai è un'industria, un insieme di grossi affari che non può essere lasciato in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

**RESOCONTO A.R.I.**

(Segue da pag. 2)

to programmatico è parso una impostazione da continuare al fine di bloccare ogni intrusione di elementi non qualificati.

Il presidente ha invitato i presenti a rispettare fedelmente le leggi e le disposizioni nazionali nonché tutto quanto è previsto dalle Convenzioni Internazionali sulle Radiotelecomunicazioni.

Si è passati successivamente alle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il 1975 che ha visto riconfermato alla carica di Presidente della Sezione, per la sesta volta consecutiva, il dr. Badassare Di Gaetano it9 DGW, mentre Segretario è stato eletto il Mar.ilo Giuseppe Scialabba it9 SDN.

Quali componenti del Consiglio Direttivo sono risultati eletti: it9 SGO Cap. Gaetano Sottile, IW9 AAP dott. Marco Di Gaetano, it9 OTF Cap. Francesco Torrente, it9 BDT Cav. Luigi Bajata, it9 JLG Sig. Gino Lipari, mentre per il collegio dei Sindaci: it9 CAA Prof. Carlo Alieri, it9 CAG Sig. Michele La Sala e dell'SWL Sig. Francesco Salone.

Per dovere di cronaca segnaliamo che i risultati delle votazioni hanno confermato, quanto inizialmente, — sin dalle prime battute della riunione — si era andato delineando della esistenza di un ben preciso ed agguerrito gruppo ben deciso per la conquista della direzione della Sezione ed il trasferimento in altra sede.

Lo scarto dei voti, sebbene sia risultato minimo, non ha comunque modificato la conduzione sezionale confermando, anche per quest'anno, l'indirizzo voluto dallo Statuto associativo. La situazione localmente esistente ed i motivi che l'hanno prodotta — soprattutto in un momento particolarmente felice nella amministrazione sezionale — dovranno con responsabilità essere presi in esame dalla Segreteria Nazionale, che dovrà da parte sua operare una precisa scelta. Cioè una Sezione costituita da Radiomatori ovvero un circolo di radiotelefonisti sotto l'egida dell'A.R.I.

mento complessivo di 100

in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

Ma tutte queste iniziative debbono essere controllate e coordinate. Il turismo ormai è un'industria, un insieme di grossi affari che non può essere lasciato in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

to in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

Ma tutte queste iniziative debbono essere controllate e coordinate. Il turismo ormai è un'industria, un insieme di grossi affari che non può essere lasciato in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

Ma tutte queste iniziative debbono essere controllate e coordinate. Il turismo ormai è un'industria, un insieme di grossi affari che non può essere lasciato in mani inesperte e al primo volenteroso assessore. Il tempo delle vacche grasse è finito anche per il turismo.

**TRAPANI NUOVA**

Nino Montanti  
Direttore  
Vincenzo Adragna  
Condirettore  
Piero Montanti  
Redattore Capo  
Peppe Spezia  
Amministratore  
Antonino Schifano  
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI  
Ordinario . . . L. 5.000  
Speciale . . . L. 10.000  
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STET  
Stab. Tip. dell'Editore  
A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 31007

Trapani, 3 Dicembre 1974

**Reni artificiali**

Vendo tre apparecchi autonomi per emodialisi tipo RST «Travenol» completi di accessori e di ricambi vari. Preciso che tutto il materiale trovasi in imballo originario. Pronta consegna.

Dott. Marco Di Gaetano

Corso Italia - Trapani - telef. (0923) 23321

**CERCANSI**

IMPRESSORE TIPOGrafo  
PER INFORMAZIONI  
TELEFONARE AL N. 21724

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808

Leggete e diffondete

**TRAPANI NUOVA**

Tel. 24808

**Ristorante TIRRENO**

Pizzolungo

Nuova direzione  
Pippo CATALANO

cucina internazionale

Tel. 27534